



Bilancio Sociale 2015



Fondazione PRO.SA ong onlus

Costituita il 15 novembre 2001
Riconosciuta ONG dal MAE 29.11.2006 art. 28 legge 49/87
N° 225 reg. Persone giuridiche Prefettura di Milano
Iscritta all'elenco delle OSC ai sensi dell'art. 26 commi 2 e
3 della Legge 125/2014 e dell'art. 17 del D.M. 113/2015
C.F. 97301140154

Sede Legale e Operativa

Italy, 20124 Milano
via R. Lepetit, 4
Tel. 39.02.67100990
fax 39.02.67492081
www.fondazioneprosa.it
email info@fondazioneprosa.it

Donazioni

ccpostale 41914243 – Fondazione PRO.SA Milano
Banca Popolare di Milano
IBAN: IT 90 F 05584 01626 000 0000 18500
Banca Unicredit
IBAN: IT 68 J 02008 01600 000102346939
on line www.fondazioneprosa.it

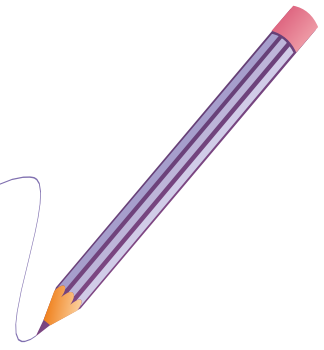


La fondazione PRO.SA agisce secondo i principi della Carta della Donazione in quanto socio aderente dell'IID

Il Bilancio Sociale è stato redatto da Sonia Vitali
con il coinvolgimento di Silvia Riva, Sara Festini,
Chiara Abbate, Hermano Antonio, Angela Zanella, Abbabech, Karma Sangmo,
Dawa Wandmo, Priska Cornaggia, Lorenzo Stangoni, Sr. Maria Pedron
Progetto Grafico: Giuseppe Testa
Foto: archivio Fondazione PRO.SA

Foto di copertina di Fulvia Ferrari – St. Camillus Mission Hospital Karungu, Kenya

Lettera del Presidente



Con soddisfazione presentiamo anche quest'anno il bilancio sociale che è per noi uno strumento di dialogo. Rende conto delle attività, dei dati economici e finanziari e degli obiettivi raggiunti, e allo stesso tempo racconta in modo chiaro ed efficace chi siamo e cosa facciamo con i diversi stakeholder.

Quest'anno abbiamo scelto di valorizzare ancora di più le testimonianze delle persone che operano in loco alla realizzazione dei progetti che abbiamo sostenuto.

Il Bilancio Sociale non vuole essere solo uno strumento di comunicazione ma anche un documento di rappresentazione trasparente, per consentire a tutti di valutare l'efficacia del nostro operato nel perseguimento della missione della nostra ONG.

I dati economici e sociali che vi invitiamo a leggere nelle pagine seguenti confermano l'impegno costante di PRO.SA a perseguire l'obiettivo di mettere la persona e la sua dignità, sempre al centro del nostro pensare, progettare, agire, condividere, in particolare con chi vive situazioni difficili e calamità naturali. Il terremoto del Nepal, con le distruzioni che ha portato con sé, ci ha portato ad operare in questa Nazione per la prima volta.

Diceva Steve Jobs: "Diventare l'uomo più ricco del cimitero non ha importanza per me. Quello che conta sul serio è poter dire tutte le sere di avere fatto qualcosa di meraviglioso". Un grazie di cuore a chi, insieme a noi, ha scelto di non stare fermo a guardare, ma ha partecipato concretamente in vari modi affinché molte persone, non solo abbiano sperato ma realizzato una vita migliore.

Nuovamente grazie e l'augurio che tutti insieme si possa ancora costruire e raccontare cose meravigliose.

p. Giuseppe Rigamonti
Presidente Fondazione PRO.SA ong onlus



Nota metodologia

Il Bilancio Sociale della Fondazione PRO.SA è lo strumento che permette di rendicontare le responsabilità, i comportamenti e i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'organizzazione. Il periodo di riferimento di questa edizione è l'anno solare 2012.

La redazione del Bilancio Sociale nasce, ogni anno, dal coinvolgimento di diversi stakeholders, attraverso una raccolta di informazioni presso responsabili dei progetti e di testimonianze dei beneficiari e dei volontari, come processo partecipativo, durante il quale l'organizzazione ha modo di “guardarsi dentro” e di condividere il proprio operato con ogni categoria di collaboratori.

Il Bilancio Sociale esprime, sinteticamente, la globalità delle azioni di progettazione che la Fondazione ha pianificato e attuato e le relazioni sviluppate con ogni categoria di stakeholders.

Questa edizione, come già quella dei due anni precedenti, si sviluppa in otto capitoli: *Identità, Obiettivi, Performance, Governance, Struttura Organizzativa, Relazione delle attività, Dati Economici e Finanziari* che contengono il Bilancio d'Esercizio e la Relazione del Collegio dei Revisori.

Dall'esercizio 2009 sono stati introdotti gli indicatori di Bilancio, calcolati secondo il Codice redatto dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti, e già adottati dal Charity Navigator.

Dall'esercizio 2009 è stata fatta la valorizzazione, di natura extracontabile, dei contributi “in kind”: beni materiali e servizi.

Questa versione cartacea del Bilancio Sociale viene inviata ai rappresentanti delle diverse categorie di sostenitori e partner, mentre l'edizione sintetica viene inserita, come Speciale, nel numero di luglio della newsletter PROseguire, stampata in 8.000 copie. Entrambe le versioni vengono, integralmente, pubblicate sul sito internet www.fondazioneprosa.it ed inviati ai circa 2.000 contatti email.

Dall'esercizio 2009, il Bilancio Sociale viene redatto secondo le *Linee Guida dell'Agencia per le Onlus per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit*.

Il Bilancio Sociale 2015 è stato approvato il 28 aprile 2016, dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in Capriate San Gervasio (BG), presso l'unità operativa della Fondazione.



Bilancio Sociale 2015

Indice

4

IDENTITA'

Missione, Visione, valori
Storia
Stakeholders

8

OBIETTIVI

Obiettivi organizzativi
Obiettivi di missione

9

PERFORMANCE

Raccolta fondi
Comunicazione e Relazioni Esterne
Destinazione dei fondi raccolti
Progetti e risultati

16

GOVERNANCE

Struttura organizzativa
Consiglio di Amministrazione
Collegio dei Revisori
Risorse Umane

19

RELAZIONE SOCIALE

Progetti in Africa, Asia,
America Latina, Est Europa

49

DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Relazione del Collegio dei Revisori

Identità

Missione, Visione e Valori



La Fondazione per la Promozione umana e Salute – PRO.SA affonda le sue radici nella profonda convinzione che è diritto inalienabile di ogni persona avere piccole o grandi opportunità per migliorare le proprie condizioni di vita, in modo particolare i molteplici aspetti che riguardano la formazione: dalla scolarizzazione alla specializzazione e la salute, dalla nutrizione preventiva alla cura e l'assistenza.

La possibilità di realizzare progetti in favore della dignità umana non è soltanto un modo per rendere disponibili ad altri risorse altrimenti irraggiungibili ma è anche, e soprattutto, un atto di giustizia nei confronti di popoli che hanno vissuto, in lunghi secoli della loro storia, un devastante sfruttamento senza un corrispettivo ritorno di benessere fondamentale.

La Fondazione PRO.SA vive ed opera nel campo della solidarietà prodigandosi sia nell'area delle emergenze sia nell'area dello sviluppo, con un monitoraggio continuo affinché gli aiuti non rischino di diventare assistenzialismo, ma portino sempre nei Paesi del Sud del Mondo, uno sviluppo del capitale umano e un consolidamento delle organizzazioni locali. Il Codice Etico e di Comportamento, consultabile integralmente al sito internet www.fondazioneprosa.it, si fonda su principi etici che identificano i valori fondanti i quali ispirano le modalità di realizzazione della mission della Fondazione.

La Fondazione agisce secondo i principi della Carta della Donazione, primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. La Carta indica le regole di comportamento per garantire una corretta gestione delle attività che devono essere ispirate a criteri di trasparenza, coerenza, indipendenza, equità, efficienza ed efficacia.



La Storia - I momenti più importanti

Su iniziativa della Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi - Camilliani la Fondazione PRO.SA viene, formalmente, costituita il 15 novembre 2001. L'1 marzo 2002 la Prefettura di Milano iscrive al Registro Persone Giuridiche la Fondazione PRO.SA (n° 225).

A luglio 2003 esce il primo numero di PROseguire: newsletter cartacea quadrimestrale della Fondazione PRO.SA.

Ad ottobre viene pubblicata la prima pagina web www.fondazioneprosa.it

Il 2004 è l'anno in cui la Fondazione ha maggior visibilità a livello nazionale. Un progetto che vede come beneficiari i bambini orfani malati di AIDS accolti al Camillian Social Center di Rayong in Thailandia viene sostenuto e presentato al grande pubblico da Mediafriends Onlus con l'evento mediatico "Fabbrica del Sorriso". Agli inizi del 2005 la Fondazione risponde all'emergenza Tsunami portando soccorsi alimentari e sanitari e con interventi di ricostruzione e sviluppo, in Thailandia e in India. La rete di partnership con altre organizzazioni non profit e gruppi di volontariato è in continua crescita.

Il 29 novembre del 2006, la Fondazione PRO.SA viene riconosciuta come Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero Affari Esteri. Nel 2007, la Fondazione PRO.SA diventa membro di due federazioni: Associazione ONG della Lombardia e ONG Italiane e socio di Mosaico per avere l'accreditamento al servizio Civile. Nel 2008, la Fondazione dà vita ad un evento, denominato "Vinci con il Cuore", in occasione della Giornata Mondiale di lotta all'AIDS, realizzato grazie alla partecipazione completamente gratuita di comici di fama nazionale. Nel 2009, dopo un attento e rigoroso processo di verifica da parte di professionisti delle certificazioni di qualità sociale e ambientale, la Fondazione ha raggiunto l'importante traguardo di entrare a far parte, in qualità di socio aderente, dell'Istituto Italiano della Donazione (IID).

Il 2010 è segnato da tre grandi catastrofi naturali i terremoti ad Haiti ed in Cile e le alluvioni in Pakistan. Un anno di grandi impegni per la Fondazione che ha deciso di dare una risposta allo stato di emergenza che questi Paesi si sono trovati ad affrontare. Nel 2011 una terribile calamità naturale mette in ginocchio le popolazioni di un'area del mondo tristemente famosa: il Corno d'Africa. La Fondazione, in partnership con altre organizzazioni promuove un'azione umanitaria con la realizzazione di

programmi integrati che mirano al collegamento tra emergenza, ricostruzione e sviluppo, al fine di aiutare le comunità locali ad essere i principali artefici della ricostruzione e del proprio auto-sviluppo.

Il 15 novembre 2011 ricorre il decennale della costituzione della Fondazione. Per l'occasione viene prodotto uno spot di comunicazione sociale che vede come testimonial il giornalista Mimmo Lombezzi. Nel 2012, per la prima volta, viene organizzata una campagna di raccolta fondi con SMS solidale a favore dei progetti di riabilitazione e sviluppo per le popolazioni del Corno d'Africa. Con i fondi ricavati dalla vendita dell'album realizzato della seconda edizione della trasmissione televisiva "io Canto" condotta da Gerry Scotti, Mediafriends onlus sostiene un progetto PRO.SA: il programma "Acqua pulita, un diritto di tutti" che si sviluppa nei villaggi di Jhang Sadar in Pakistan.

Nel 2013, l'impegno maggiore della Fondazione PRO.SA è stato quello finalizzato all'intervento umanitario, in soccorso alla popolazione dell'Isola di Samar colpita dal tifone Haiyan, in collaborazione con la Camillian Task Force Filippina. Per la seconda volta è stata realizzata una campagna con sms solidale, con il doppio scopo di raccogliere fondi e di fare un'azione di brand awareness perché il logo della Fondazione divenga sempre più conosciuto. I media hanno dato un importante contributo gratuito alla campagna.

Nel 2014 continua l'azione umanitaria nelle Filippine con le fasi di riabilitazione e sviluppo e, da novembre, inizia un programma a sostegno delle vittime di Ebola. Mediafriends Onlus, ancora una volta, sceglie Fondazione PRO.SA come beneficiaria di un suo progetto. Il libro di Natale di Mondadori e Mediafriends "Le strade del sorriso" è dedicato a un progetto "Camillian Home" di PRO.SA.

Anche il 2015 ha visto la Fondazione impegnata in un progetto di emergenza. E' stata organizzata una raccolta fondi specifica per aiutare la popolazione del Nepal, che ha permesso, dopo l'emergenza, di passare anche alla seconda fase di riabilitazione e sviluppo. E' stata riportata l'acqua in scuole e villaggi con beneficiarie 4000 persone e altri progetti sono in via di realizzazione alla Tashi Orphan School di Kathmandu.

Come già altre volte, PRO.SA ha creato un network di organizzazioni che hanno contribuito in maniera determinante alla realizzazione dei progetti.

Carta dei Valori

Onestà: richiedere una costante consapevolezza del significato etico delle proprie azioni e quindi attenzione a non perseguire l'utile personale o dell'organizzazione, a discapito delle leggi vigenti e delle norme esposte nel Codice Etico e di Comportamento.

Lealtà: essere coerenti ai principi del Codice Etico e di Comportamento nelle azioni che si mettono in atto.

Correttezza: avere un approccio professionale e responsabile, volto ad ottenere la massima efficacia, che risponda alle reali necessità e ai bisogni di coloro che – direttamente o indirettamente ne beneficiano.

Solidarietà e Partecipazione: riconoscere i bisogni delle comunità locali nel rispetto della loro cultura, tradizioni e costumi, ricercando il dialogo e la collaborazione con le loro organizzazioni, in una cultura della solidarietà. Promuovere forme di sviluppo finalizzate all'autonomia economica, all'autodeterminazione e al rispetto dei diritti umani.

Non discriminazione: operare con imparzialità al servizio dei bisogni degli altri prestando grande attenzione ai più deboli: bambini, donne, anziani, malati ed emarginati, senza distinzione di sesso, razza, cultura o fede. Evitare qualsiasi tipo di discriminazione nei confronti di collaboratori, dipendenti e volontari

Trasparenza: garantire una gestione trasparente, sia nei confronti dei donatori, sia nei confronti dei beneficiari; riconoscendo la necessità di rendere conto della attività, tanto sul piano finanziario che su quello dell'efficacia degli interventi. Garantire, nel rispetto della privacy, adeguate informazioni relativamente al loro operato, a tutti gli stakeholders di riferimento: finanziatori, donatori, sostenitori partners.

Responsabilità: essere attento amministratore dei fondi gestiti, mantenendo i costi di gestione delle operazioni entro livelli minimi per destinare ai beneficiari quanto più possibile (efficienza). Riconoscere, nell'attività di fundraising, i diritti dei donatori ad essere informati sulle finalità progettuali sulla mission dell'organizzazione e sull'utilizzo delle donazioni. Riconoscere il contributo del donatore come essenziale per il raggiungimento delle finalità progettuali.

Neutralità: Operare sempre in totale indipendenza da interessi



Gli Stakeholders (i portatori di interesse)

I portatori di interesse (stakeholders) di una organizzazione non profit sono tutti coloro che hanno, per qualche motivo, un interesse nella Fondazione.

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione PRO.SA ricerca costantemente la collaborazione e il confronto con essi.

A queste persone si indirizza, in modo particolare, il bilancio sociale affinché possano valutare quanto le attività della Fondazione siano coerenti con la missione dichiarata e corrispondente alle loro richieste e alle loro aspettative.

Obiettivi del portatore di interesse

Le imprese donatrici

- ◆ Avere l'opportunità di investire il proprio contributo di solidarietà in un progetto di sviluppo sostenibile per le popolazioni che vivono situazioni di povertà ed emarginazione.
- ◆ Ricevere stimoli e suggerimenti nell'avvio di percorsi di responsabilità sociale all'interno dell'azienda.
- ◆ Riconoscere nella Fondazione PRO.SA un partner trasparente, efficiente ed efficace che sia in grado di valorizzare al massimo le risorse economiche e materiali messe a disposizione per attività di promozione sociale ed educazione allo sviluppo.

I beneficiari

- ◆ Essere accompagnati nel cammino di crescita
- ◆ Soddisfare i bisogni primari.
- ◆ Ricevere attenzione, sostegno, affetto.
- ◆ Accrescere le opportunità di miglioramento della propria vita.

I volontari

- ◆ Poter donare le proprie competenze e le proprie abilità al servizio della Fondazione PRO.SA per soddisfare bisogni reali e concreti.
- ◆ Sviluppare il loro senso di appartenenza all'organizzazione, grazie ad iniziative di informazione e azione concreta nel proprio territorio.
- ◆ Ricevere motivazione e riconoscimento dall'organizzazione.

I responsabili dei progetti

- ◆ Ricevere attenzione, vicinanza e sostegno morale nella realizzazione dei progetti di aiuto alle popolazioni sostenute.
- ◆ Ricevere sostegno e aiuto economico nella realizzazione dei progetti.
- ◆ Ricevere informazioni e supporto tecnico nella fase di redazione delle richieste di aiuto e nella gestione dei progetti.

Le risorse umane

- ◆ Appartenere ad una organizzazione che si impegna con passione e determinazione nel perseguimento della propria missione.
- ◆ Ricevere motivazione e gratificazione del proprio lavoro e un riconoscimento dei meriti.
- ◆ Ricevere una adeguata formazione per crescere sul piano professionale.

I sostenitori

- ◆ Costruire rapporti di fiducia e trasparenza con la Fondazione.
- ◆ Ricevere informazioni sulla destinazione delle loro donazioni, sui beneficiari del loro aiuto e sui risultati dei progetti.

Organizzazioni, Gruppi e Parrocchie

- ◆ Costruire rapporti di partnership con una organizzazione di cui condividono missione, fini istituzionali e impegno etico.
- ◆ Riconoscere nella Fondazione PRO.SA un partner che garantisce informazioni trasparenti sull'attività e sui progetti condivisi.
- ◆ Costruire rapporti di fiducia e collaborazione con PRO.SA

I partner nazionali

- ◆ Condividere l'impegno nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario.

I media

- ◆ Avere informazioni veritiere e trasparenti sui progetti e sull'attività di PRO.SA.
- ◆ Divulgare presso l'opinione pubblica il tema della lotta alla fame, alla povertà, il tema dei diritti umani e gli Obiettivi del Millennio e il tema di lotta all'AIDS.
- ◆ Dare voce a testimonial credibili e affidabili.

Obiettivi

Obiettivi di organizzazione

E' stato raggiunto, anzi migliorato, l'obiettivo che ci eravamo prefissi di mantenere i costi di gestione uniti a quelli di raccolta fondi entro i valori del 2014. Gli oneri di gestione sono scesi dal 3.6% al 2.6%, grazie ad una razionalizzazione dei costi. Gli oneri di raccolta fondi sono scesi dal 3.3 % al 3.2%. Raggiunto l'obiettivo di redigere un Piano

Strategico Triennale, come suggeritoci dall'Istituto Italiano della Donazione, di cui PRO.SA è socio aderente. L'impegno di essere rispettosi dell'ambiente continua, con la pubblicazione della newsletter PROseguire e del Bilancio Sociale su carta ecologica con assenza di esalazioni alcoliche (sistema Cesium).

Obiettivi di missione

Anche nel 2015, è stato raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati di incontrare i nostri partners: associazioni, gruppi missionari e di solidarietà e i nostri volontari. Abbiamo incontrato i rappresentanti di ONP che hanno sostenuto nostri progetti, perché il rapporto con loro non fosse solo di richiesta fondi e presentazione rendiconti ma ci fosse un'umana conoscenza reciproca. La presenza di PRO.SA non è mai mancata agli incontri organizzati da Gruppi Missionari e associazioni, partners in diversi progetti. E' stata realizzata e messa online la versione inglese della pagina web. E' stata avviata la progettazione di un percorso di ECM – Educazione alla Cittadinanza Mondiale da proporre nelle scuole. È andata consolidandosi con la rete territoriale di

volontari mantenendo la frequenza degli incontri, sia singoli che di gruppo, su una media di due all'anno.

Sono state mantenute le convenzioni stipulate con le varie università per l'attività di stage curriculare di studenti laureandi.

Rispettando l'obiettivo di intervenire, quando possibile, in caso di emergenze umanitarie, nel 2015 è iniziato l'impegno di Fondazione in un nuovo Paese: il Nepal. Infatti, dopo il terribile terremoto del 25 aprile 2015, è iniziata una raccolta fondi a sostegno, dell'intervento di emergenza prima e di progetti di riabilitazione e sviluppo con partners locali poi. Da settembre 2016 sarà presente in sede un volontario in Servizio Civile per un intero anno come è stato possibile anche per il 2015.



La Raccolta Fondi

Attività

I progetti e le attività di PRO.SA vengono realizzati grazie alle donazioni di individui, aziende, fondazioni ed enti. Tutti sono considerati da PRO.SA dei veri e propri partners. Sono stakeholders che ne condividono la missione, il modo di operare e i valori. L'obiettivo di chi si occupa di raccolta fondi in PRO.SA è quello di trovare il punto d'incontro tra le aspettative dei donatori ed i reali bisogni dei beneficiari.

Da qui nascono rapporti di fiducia che fanno della raccolta fondi un vero e proprio scambio sociale che vede nascere una relazione che si rafforza nel tempo e rappresenta il radicamento e la forza dell'organizzazione. In fondazione, una persona è impegnata nelle relazioni con i donatori, via lettera, telefono, email e con incontri personali sia in sede che dove essi vivono.

La presentazione dei progetti e l'aggiornamento sull'andamento degli stessi sono di fondamentale importanza per fare in modo che il sostenitore diventi uno dei protagonisti della realizzazione del progetto che sostiene. Nel caso di un'azione umanitaria di emergenza è importante far comprendere al donatore sia i bisogni immediati delle persone che si vanno ad aiutare che il mostrare, in prospettiva, quali saranno gli interventi di riabilitazione e sviluppo sulla resilienza dei beneficiari, per dare loro la possibilità di riorganizzare positivamente la propria vita.

Nel 2015 PRO.SA ha raccolto € 1.954.409 da donazioni, valore che, in positivo, si discosta di poco da quello dell'anno precedente.

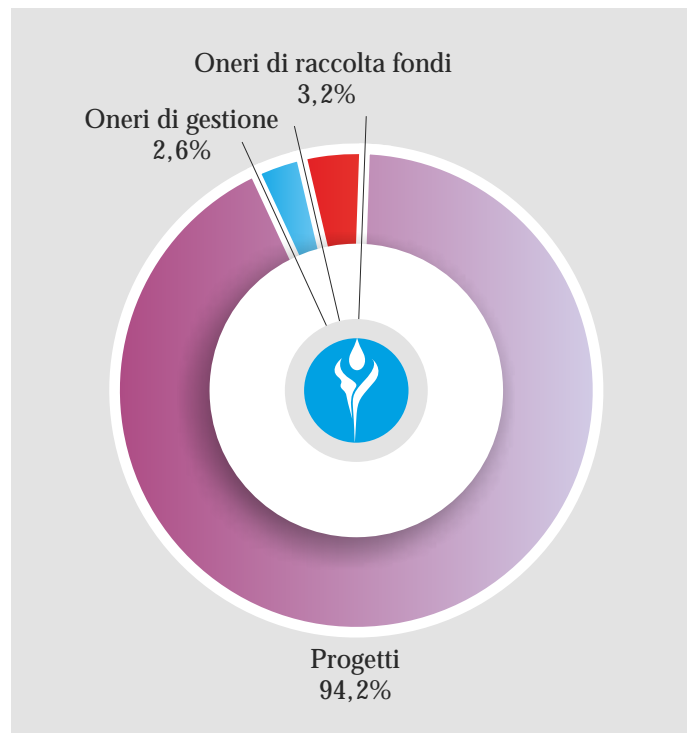
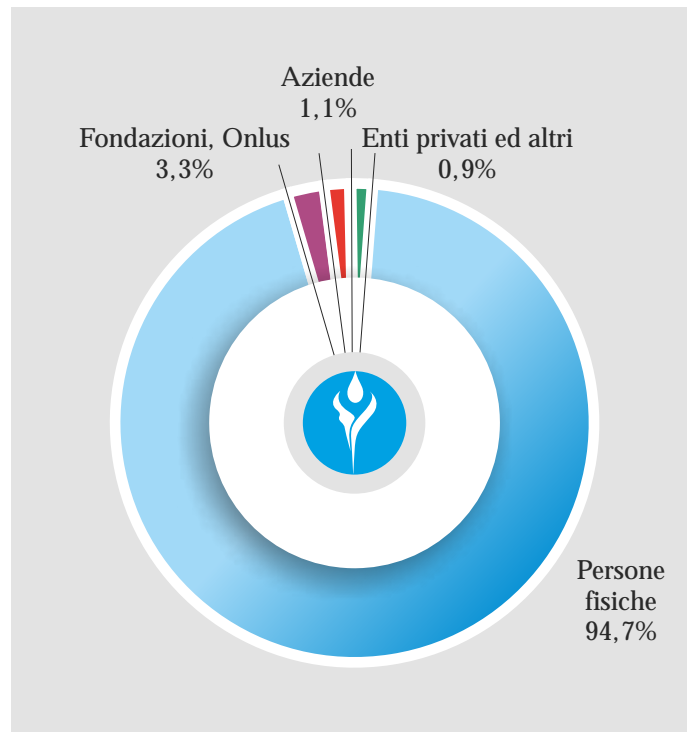
Indici di performance

L'indice di efficienza della raccolta fondi esprime, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le iniziative di "fundraising": ovvero tutte le spese legate ad attività di promozione e comunicazione della Fondazione.

Nel 2015, tale indice è stato del 3,2%, migliorando ulteriormente la performance dei tre anni precedenti.

Altro indice di performance in netto miglioramento rispetto ai 5 anni precedenti, è quello che esprime, in valore percentuale, la quantità di risorse che nell'esercizio sono state impiegate in attività di supporto generale.

Nel 2015 tale indice è stato del 2,6%.



Donatori individuali - Persone fisiche

Nel 2015, ancora una volta, si conferma la centralità dei donatori privati che rappresentano il 94,7% del totale, di cui il 96% da singole donazioni e il 4% da 5x1000. Sono persone che condividono missione e lavoro di Fondazione PRO.SA.

E' stato mantenuto attivo il Numero Verde sempre nell'ottica di facilitare i rapporti tra donatori e Fondazione.

Numero Verde
800-602330

Matrimoni, Anniversari e Compleanni
Nel 2015 sono stati numerosi i donatori che hanno dedicato il matrimonio, il compleanno o un particolare anniversario a un progetto PRO.SA, chiedendo come regalo una donazione al progetto scelto.

Donazioni in memoria
Per ricordare una persona cara, singoli donatori, famiglie, gruppi di colleghi, di amici, di condomini, scelgono un progetto e lo sostengono in sua memoria.

Bomboniere della Solidarietà
Cartoncini realizzati a mano in Kenya e Thailandia sono le proposte di PRO.SA per festeggiare in modo solidale le ricorrenze più importanti come: Matrimoni, Battesimi Prime Comunioni, Cresime e Lauree.



Associazioni, Gruppi, Enti Privati

Fin dal 2003 secondo anno di attività, la Fondazione PRO.SA ha ritenuto di fondamentale importanza creare collaborazioni con altre organizzazioni non profit: associazioni, onlus, gruppi missionari, enti privati, parrocchie che condividono mission, obiettivi ed impegno etico. Condividere con altri lo stesso progetto e unire le proprie forze per raggiungere l'obiettivo prefissato porta ad una crescita umana e di competenze.

Nel 2015 sono continuate le collaborazioni con *Epsilon Onlus, Waves Onlus, Associazione Cuore Amico Fraternalità Onlus, Associazione Europa Terzo Mondo, Associazione Amici del Togo, Associazione il Mondo Una Famiglia Onlus, Don Calabria Missini Sostegno Sanità Onlus, Associazione Missionaria, Gruppo Missionario S. Francesco Saverio Onlus, Associazione sulla Traccia Onlus e Gruppo Volontari Brianza onlus*



ASSOCIAZIONE
CUORE AMICO
FRATERNITA'
ONLUS



Gruppo Missionario Parrocchiale
"San Francesco Saverio"
O.N.L.U.S.



ETM Ispra



Con alcune di queste realtà abbiamo realizzato momenti di incontro ed eventi, sempre con l'obiettivo di perseguire la nostra mission.

Musical Camillo Soldato di Dio

La Famiglia Camilliana di Trento, il 23 maggio, ha organizzato una serata dedicata all'intervento di PRO.SA in Sierra Leone per il progetto "Ebola".

L'evento ha riscosso un grande successo ed è stato un importante momento di sensibilizzazione verso una popolazione severamente colpita da un'emergenza umanitaria.



Aggiungi un posto a tavola

Come ogni anno, il Gruppo Missionario Parrocchiale di Pontoglio (BS), il 24 maggio, ha organizzato un pranzo di solidarietà a sostegno di un progetto PRO.SA. Nel 2015, l'evento è stato dedicato alle popolazioni del Nepal colpite dal terremoto del 25 aprile.

Insieme per il Nepal

Il Gruppo Volontari Brianza (GVB), il 26 giugno, con il patrocinio del Comune di Mariano Comense (CO) ha organizzato una serata di sensibilizzazione "Insieme per il Nepal" all'interno della rassegna "Villa Sormani un'estate di musica cinema e teatro", per presentare i progetti di PRO.SA in un Paese messo in ginocchio dal terribile terremoto.



Concert for Karungu

Per Fondazione PRO.SA, il 28 novembre, nella splendida cornice del Santuario San Camillo di Milano, il Coro della Fondazione Milano per la Scala, si è esibito in un concerto con brani di Bach, Mozart, Vivaldi, Rossini, Verdi e Haendel. Circa 300 le persone che hanno partecipato alla serata.



Donatori Corporate Aziende e Fondazioni

Diverse sono le collaborazioni avviate nei precedenti anni, dalla Fondazione PRO.SA con aziende e Fondazioni private, che sono continuate anche per il 2015.

LIBRERIA LIRUS



In occasione dell'uscita del libro del Sorriso di Mediafriends e Mondadori, a Natale 2014, dedicato ad un progetto di Fondazione PRO.SA, è iniziata una collaborazione con la Libreria Lirus di via Vitruvio 43 a Milano, che ha continuato a crescere nel 2015, specialmente in occasione della raccolta fondi per i progetti di emergenza in Nepal.

E' dal 2014 che conosciamo la Fondazione PRO.SA e, da allora, il nostro piccolo contributo, unitamente al grande aiuto dei nostri frequentatori e clienti, non è mai mancato, e mai verrà meno nel tempo, consapevoli dell'importanza di condividere con chi non ha.

Libreria Lirus



“Buongiorno, siamo qui per fare una raccolta di materiale scolastico da mandare nelle nostre missioni, vuole aiutarci anche lei?” Questa è la frase che noi volontari abbiamo ripetuto a centinaia di persone, nei primi due weekend di settembre all'ingresso della Coop di Sesto San Giovanni (MI). L'iniziativa “Coop per la scuola” portata avanti dalla nostra Fondazione ci ha permesso di raccogliere più di 2 mila euro di materiale scolastico da mandare in Etiopia. Le reazioni sono state le più disparate. Ma, nonostante qualcuno abbia declinato con un sorriso o altri ci abbiano ignorato, abbiamo avuto la fortuna di incontrare persone che hanno accolto con entusiasmo e disarmante gratuità l'appello, lasciandoci interi sacchetti di materiale. Persone di tutte le età si sono fermate anche solo augurandoci buon lavoro e scoprire qualcosa di più sulla Fondazione PRO.SA. Ed è proprio questa la vera bellezza dell'iniziativa vedere una signora che per se compra l'essenziale e, nonostante questo, acquista un pacchetto di pasta e ce lo dona con gli occhi di chi sa che questo suo piccolo gesto porterà ad un risultato ancora più grande.

Chiara - Volontaria SCV

FONDAZIONE Cariverona

Dopo la collaborazione avviata nel 2013 in occasione dell'intervento umanitario per l'emergenza nelle Filippine, a causa dei disastri causati dal tifone Haiyan, nel 2015 la Fondazione Cariverona ha sostenuto un progetto a Chantaburi, in Thailandia, indirizzato all'accoglienza di anziani privi di mezzi di sussistenza



Payrollgiving in azienda

Da anni i dipendenti della ELES Semiconductor Equipment spa di Todi (PG) si trattengono, mensilmente, dallo stipendio una piccola quota che va a sostegno dei bambini del progetto S. Camillus Dala Kiye di Karungu in Kenya. Nel 2009, la Famiglia titolare dell'azienda, venuta a conoscenza di questo progetto, ha promosso un'azione di sensibilizzazione tra i suoi collaboratori, creando una splendida catena di solidarietà.



Coop per la scuola 2015

Nel mese di settembre 2015, PRO.SA ha aderito, per il secondo anno, all'iniziativa promossa da Coop e Ipercoop: “Una mano per la scuola”, e la raccolta è andata molto bene. Per tre giorni, un gruppo di 22 ragazzi, volontari di Fondazione PRO.SA, si sono alternati all'Ipercoop di Sesto San Giovanni (MI) per sensibilizzare i clienti dell'ipermercato all'acquisto di articoli di cancelleria da donare a chi non ne ha. Tutto quanto ricevuto è stato inviato alla scuola materna e primaria “Don Bosco” di Mekanissa in Etiopia

Comunicazione e Relazioni Esterne

La comunicazione di un'organizzazione non profit deve sempre avere una vocazione sociale. Una comunicazione che ha come obiettivo la diffusione di significati, di idee e di pratiche ispirati al valore di equità. Anche nel 2015 la comunicazione di PRO.SA con i suoi stakeholder si è focalizzata sul coinvolgimento degli stessi tenendoli, costantemente, informati sulle attività e sull'andamento dei progetti.

II GIORNO DEL DONO

Il 4 ottobre 2015 è stato celebrato il primo vero GIORNO DEL DONO nazionale. Una giornata per ridare un senso al vero significato del donare e ritrovare la sua originale natura di gratuità e attenzione all'altro.



Progetto promosso e sostenuto dall'IID (Istituto Italiano della Donazione) e divenuto Legge della Repubblica lo scorso 9 luglio. Un giorno che nasce per celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà. Dedicato a tutti quelli che non si fanno ostacolare dalle difficoltà e che, ogni giorno, lavorano per il bene comune: cittadini, organizzazioni del terzo settore e imprese virtuose. PRO.SA era presente a Cascina Merlata con il video #ilDonoXme realizzato da Chiara, Giancarlo e Silvia, volontari della Fondazione, ed in EXPO a Casa Corriere per il dibattito su "Il Dono e la Cultura"

CAMPAGNA NUTRIZIONALE

La Fondazione PRO.SA promuove, annualmente, una Campagna Nutrizionale, con obiettivo principale il sostegno a progetti che garantiscono l'accesso al cibo a gruppi di persone, fisiologicamente, più vulnerabili: neonati, bambini, anziani e malati. I programmi nutrizionali previsti da ogni progetto non sono fine a sé stessi ma parte di un intervento più articolato che prevede programmi sanitari, di scolarizzazione e di sviluppo. La Campagna si svolge nell'arco di un intero anno. Sono state distribuite migliaia di locandine. Progetti e locandina sono sempre scaricabili, direttamente, dal sito web.



Campagna 5 x 1000

Ogni anno viene studiata una nuova campagna per il 5x1000. L'obiettivo è sempre quello di creare uno slogan che possa, in poche parole, e con una foto significativa, far comprendere impegno e mission della Fondazione. Il rendiconto dell'utilizzo dei fondi del 5x1000 con spiegazione dettagliata dei progetti sostenuti viene pubblicata su un numero della newsletter "PROseguire", e inviato via email a 2.000 contatti.

Il materiale informativo sulla possibilità di donare il 5x1000 viene inserito in ogni comunicazione in partenza dalla sede e nel sito della Fondazione.

La tua firma e il nostro codice fiscale per sostenere i progetti della Fondazione PRO.SA

97301140154

Ci prendiamo cura della vita. Di qualunque colore sia.

Devolvi il tuo 5x1000 a Fondazione PRO.SA

Publicazioni

Nel corso del 2015 sono state stampate e inviate a sostenitori e ad amici tre edizioni della newsletter cartacea “PROseguire” (marzo, luglio, novembre). L'edizione di marzo conteneva uno speciale sui progetti della Campagna Nutrizionale, quella di luglio l'estratto del Bilancio Sociale 2014 e quella di novembre presentava una relazione particolareggiata sui progetti “work in progress” in Nepal.

In ogni numero, il foglio di spedizione che contiene la stampa del bollettino postale sempre riporta un messaggio promozionale per il 5x1000. La newsletter viene stampata in 8.000 copie.



Web e social network

Il sito web viene costantemente aggiornato con le news circa gli eventi e le campagne in corso e l'andamento dei progetti. Mensilmente, a circa 2000 indirizzi email di amici e sostenitori, viene inviata una newsletter, sia nell'ottica di migliorare l'informazione agli stakeholders sia per promuovere la raccolta fondi in occasioni di specifiche campagne. Nel 2015 è stata realizzata e messa online la versione inglese della pagina web.

La pagina Facebook della Fondazione è stata migliorata e viene tenuta, settimanalmente, aggiornata. L'utilizzo dei social network si intensifica in occasione di campagne ed eventi.



I progetti e i risultati

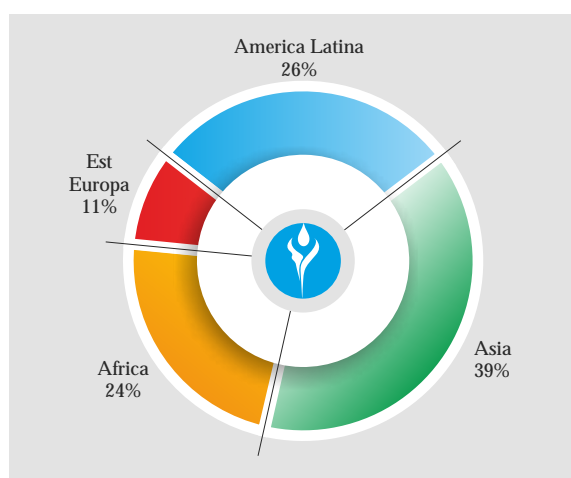
Nel 2015 i fondi destinati ai progetti sono stati pari a €uro 1.855.896, equivalenti al 94,2% del totale dei proventi e hanno avuto come beneficiari 73 progetti in 24 Paesi. E' stata, ulteriormente, migliorata la performance del 2014. Le grandi aree di intervento di PRO.SA rimangono l'Africa, l'America Latina, il Sud Est Asiatico e l'Armenia. Coerentemente con la propria mission, anche nel 2015, gli interventi sono stati principalmente rivolti alle aree del mondo, dove la povertà, il sottosviluppo, la malattia e la mancanza di istruzione sono più gravi ed acute. Si è dato continuità ai programmi di nutrizione, accoglienza e assistenza socio sanitaria che da sempre vedono il maggior impegno di PRO.SA in

favore di bambini, donne ed anziani.

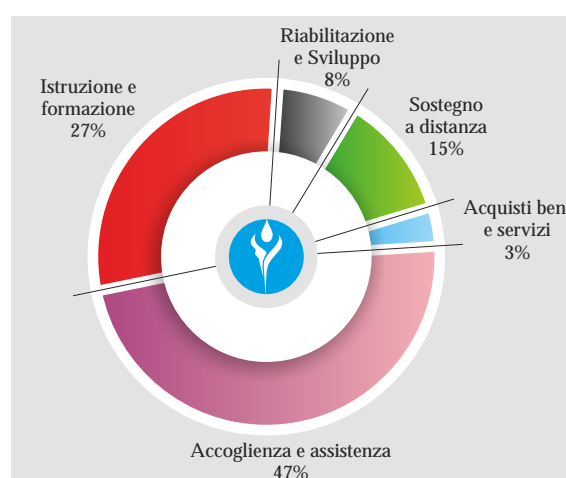
E' continuato l'impegno per i programmi formativi attraverso il finanziamento di borse di studio finalizzate alla formazione di figure professionali che possano essere di riferimento per la crescita della comunità in cui vivono i beneficiari.

Il diritto allo studio viene garantito con programmi di scolarizzazione primaria a bambini delle fasce di popolazione più vulnerabili.

Particolare attenzione è stata data ai progetti di riabilitazione sviluppo, visti come seconda fase, dopo l'emergenza in seguito a catastrofi naturali. Nel 2015 questa azione si è focalizzata in modo particolare sul Nepal.



Distribuzione geografica fondi erogati 2015



Distribuzione per tipologia fondi erogati 2015

Contributi in kind

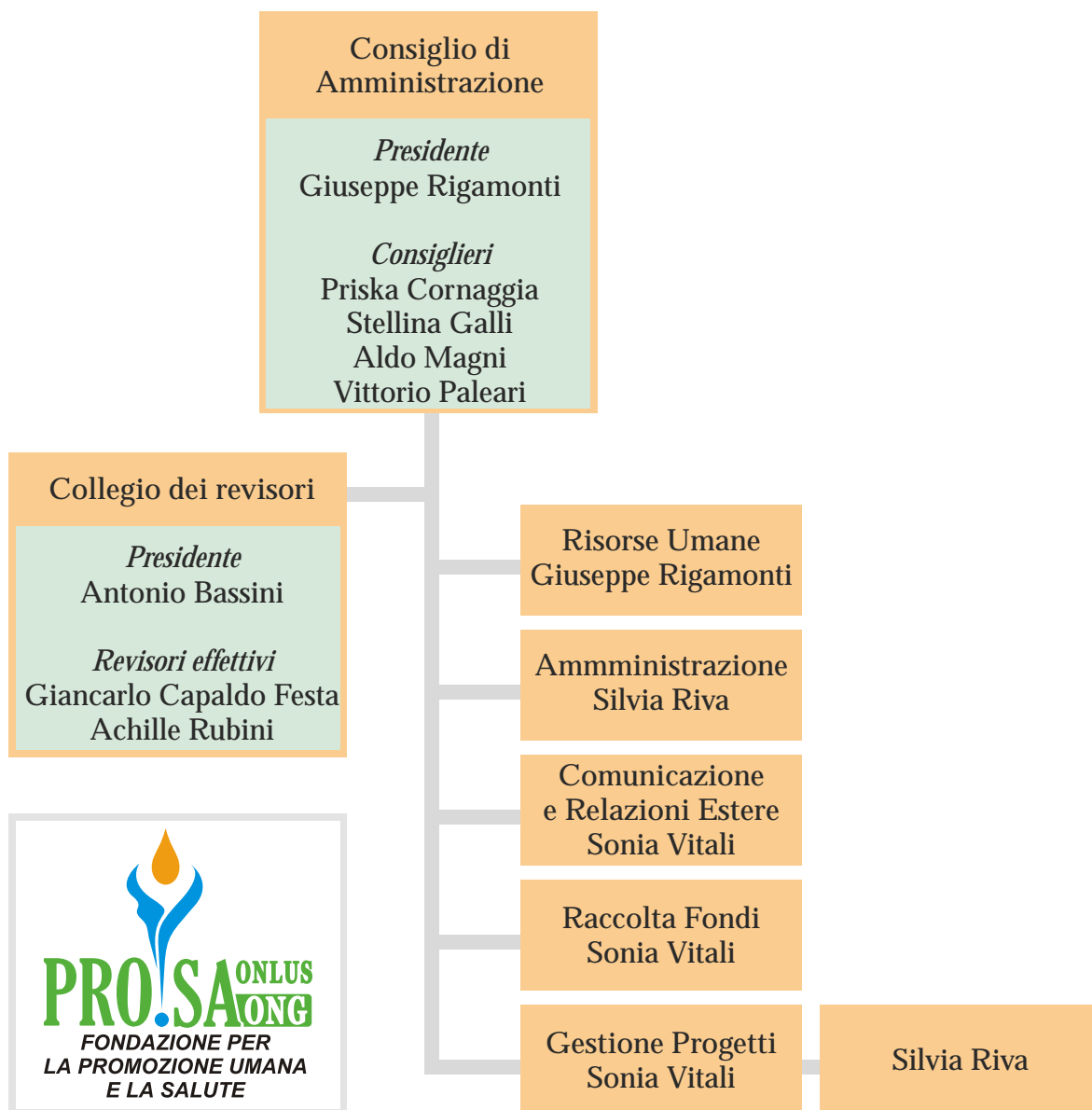
Ogni anno, la Fondazione riceve servizi pro bono per il funzionamento della sede di Milano e dell'unità operativa in Capriate (BG) e beni e materiali da destinare alla Fondazione Umanitaria San Camillo in Armenia.

Nel 2015, PRO.SA ha ricevuto da enti e aziende donazioni in natura (in kind) che si dividono tra:

Beni materiali e servizi	Valorizzazione (€uro)
Farmaci, materiale sanitario e beni di prima necessità per il progetto Ospedale Redemptoris Mater in Armenia	76.335
Servizi pro bono per finanziamento uffici PRO.SA	47.051
TOTALE	123.386

- I beni materiali, ricevuti nel 2015, sono valutati al costo storico dell'acquisto, in quanto esposto in fattura o in una dichiarazione scritta esibita da parte del donatore.
- La fruizione di immobili per lo svolgimento delle attività della Fondazione sono calcolate in base al valore di mercato o come da documentazione esibita dagli enti erogatori.

Governance e struttura organizzativa



CdA (Consiglio di Amministrazione) *

Il CdA delibera in merito al Bilancio Preventivo e consuntivo, decide la destinazione dei fondi ai progetti, secondo i fini istituzionali. Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione con facoltà di delegare i poteri, delegabili per legge, al Presidente e al Vicepresidente. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, spetta la rappresentanza legale della fondazione di fronte a terzi e in giudizio.

Collegio dei Revisori *

Il Collegio dei Revisori è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Ente promotore. Il Collegio esercita le proprie funzioni al fine di accertare la regolare tenuta della contabilità; redige una relazione ai bilanci annuali: vigila sull'effettiva destinazione delle risorse della Fondazione alle finalità statutarie.

Risorse Umane

Le persone che operano nella Fondazione sono la risorsa fondamentale su cui si sviluppano le attività di PRO.SA per il perseguimento della mission. Al 31 dicembre 2015, l'organico della Fondazione PRO.SA, in sede, è composto da un totale di 3 persone: due dipendenti con contratto a tempo indeterminato e una in Servizio Civile Volontario.

*I membri del CdA e del Collegio dei Revisori non percepiscono alcun emolumento o rimborso spese.

I Volontari

Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia. La Fondazione PRO.SA ha volontari che svolgono la loro opera in sede, quelli che collaborano all'organizzazione di iniziative in Italia, quelli che promuovono i progetti presso gruppi di loro conoscenza, i professionisti che prestano la loro opera in Italia e all'estero, artisti e personalità che offrono, gratuitamente, le loro prestazioni. Una rete di solidarietà che permette di raggiungere importanti obiettivi e che costituisce una presenza preziosa a testimonianza che è possibile "camminare insieme" con diverse competenze e profili professionali in un rapporto di complementarità e di mutua collaborazione. Nel 2015, i volontari sono stati complessivamente 72. Prudenzialmente la loro opera è stimata intorno a €uro 61.200,00.



Impatto dell'attività di volontariato 2015

Volontari	N° Volontari	Valorizzazione
Prestazioni professionali volontarie	8	29.300
Servizio Civile Volontario	1	5.250
Partecipazione di volontari ad iniziative in Italia	63	26.650
TOTALE	72	61.200

Tale valorizzazione è di natura prettamente extracontabile ed il bilancio di esercizio non ne è influenzato, in termini numerali, dal computo delle prestazioni di volontari.

I criteri di valutazione adottati per la valorizzazione dei suddetti contributi si dividono per categorie:

- L'impatto dell'attività di manodopera dei volontari è stata calcolata considerando il costo medio di € 13,00 all'ora, secondo quanto indicato espressamente da primarie agenzie di gestione eventi di raccolta fondi.
- I servizi di grafica e di stesura e pubblicazione di redazionali ed articoli sono stati valutati secondo il tariffario minimo in vigore presso l'Ordine dei Giornalisti, al lordo della tassazione vigente.
- Le consulenze legali, fiscali ed amministrative sono calcolate al costo medio orario o giornaliero secondo la prassi a cui il professionista si attiene per la prestazione di analoghe prestazioni.
- Le prestazioni di altre figure professionali sono valutate ad un valore medio figurativo giornaliero forfetario di €uro 1.000,00 e sono imputate in relazione al tempo, effettivamente, impiegato dal consulente.
- Le attività della risorsa in Servizio Civile Volontario vengono valorizzate in modo prudenziale sulla base del contratto annuale in vigore per i dipendenti.

Volontari in Servizio Civile e Stagiare in sede

Dal 2006, la Fondazione PRO.SA ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Milano, dal 2010, con l'Università degli Studi di Bergamo e dal 2012 con l'Università Cattolica di Milano per l'attività di tirocinio nell'ambito dei programmi formativi e di orientamento. Da luglio a ottobre 2015 una ragazza ha svolto il suo stage per l'Alta Scuola di Economia e Relazioni.

Il progetto di Servizio Civile è "Peace Keeper - Educazione alla pace". Una risorsa in SCV ha iniziato il suo anno di servizio in Fondazione il 1° luglio 2015.

Volontariato Internazionale un'esperienza di vita

Nati due volte

Penso di non essere mai stata a contatto con la terra come in questa esperienza al Camillian Home: un Centro per bambini diversamente abili nella periferia di Bangkok. Abituata a vivere con le scarpe o le ciabatte ai piedi, mi sono trovata a passare intere giornate scalza perché in Thailandia “funziona così”. All'inizio non è stato facile, mi sentivo nuda e fragile, poi ho scoperto che toccare la terra mi piaceva e andavo fiera dei miei piedi sporchi. I bambini con cui ho condiviso la mia esperienza non erano ancora in grado di reggersi in piedi perciò passavo molte ore sdraiata a terra con loro. Ho scoperto un punto di vista nuovo, che parte dal basso e che ci pone tutti sullo stesso piano, così è più facile guardarsi negli occhi. In questa esperienza gli occhi sono stati fondamentali, molti bambini non erano in grado di utilizzare la comunicazione verbale, così per esprimere i loro desideri spostavano lo sguardo, fissavano gli oggetti, sbattevano le palpebre. È una comunicazione diversa dal solito, ma pur sempre chiara ed efficace. Pensiamo spesso che un bambino diversamente abile non sia capace di fare niente, invece, anche loro provano sentimenti, hanno desideri e nonostante le difficoltà si impegnano per ottenere ciò che vogliono.



Più volte ho pensato alle parole di Giuseppe Pontiggia: “Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato. Ma alla fine anche per voi sarà una rinascita.” Penso che il Centro abbia dato ai bambini la possibilità di nascere una seconda volta.

Molti sono stati abbandonati dalle famiglie per la loro condizione, ma qui sono stati accolti e accettati, hanno avuto l'occasione di riscattarsi. Là dove la vita ti pone delle difficoltà, là dove ti danno per spacciato, c'è ancora speranza! Di fronte all'HIV o alla disabilità si può reagire, non è tutto perso! Si tratta di avere degli spazi adeguati, ma soprattutto accettare i propri limiti per capire come si può migliorare e cosa si può fare



considerando i tempi necessari per ciascuno. Nel Centro si lavora sul raggiungimento dell'indipendenza e dell'autonomia dei ragazzi attraverso attività di laboratorio, scolastiche e di fisioterapia. Gran parte della giornata, soprattutto per i più piccoli, è dedicata agli esercizi motori. Ho rinominato lo spazio dedicato alla fisioterapia “Stanza magica”. I bambini attraverso appositi esercizi e strumenti facevano grandi progressi e l'impossibile diventava possibile: potevano reggersi in piedi, gattonare, muovere le gambe da soli. Era davvero sorprendente! Meravigliosa era anche la capacità dei ragazzi e bambini di sostenersi reciprocamente: dove inizia il limite di uno, arriva un altro ad aiutarlo. Essendo partita da sola, non conoscendo la lingua thailandese e poco inglese, in qualche modo, avevo anche io un handicap da affrontare; ma grazie alla disponibilità di altre volontarie (due francesi, una cinese ed una buthanese) e alla pazienza dei thailandesi mi sono sentita a casa e a mio agio nonostante le difficoltà. Questo spirito collaborativo è ciò di cui abbiamo bisogno per vivere bene e per imparare a stare insieme con gli altri. Auguro a ognuno di noi la capacità di non fermarsi al primo ostacolo, ma di lottare. Davanti a una difficoltà, occorre sapersi rendere conto della situazione, accettare il dolore e i propri impedimenti per sapere andare oltre e non continuare a compiangersi. Costerà fatica, esercizio e pratica, ma ne vale la pena! Non dimentichiamo che non siamo soli nel nostro percorso, c'è sempre qualcuno su cui possiamo fare affidamento e con cui condividere gioie e dolori. Non dobbiamo vergognarci a dire che un punto di riferimento e appoggio può essere Dio. Più volte, con imbarazzo, mi hanno chiesto se fossi credente o no, mi sembrava una domanda insolita, ma ero certa della mia risposta. E posso dire di aver visto il volto di Cristo ogni giorno durante la preghiera delle 7 e prima e dopo i pasti; nella loro capacità di attendere e aspettarsi; in tanti sorrisi, sguardi e storie dei bambini che ho incontrato; in quei genitori che non hanno rifiutato i loro figli perché diversamente abili. Ho visto Cristo in chiunque lavora al Centro per il bene dei ragazzi o dedica un anno della propria vita a loro per volontariato; ma anche in chiunque, con coraggio, si dichiara cattolico in una realtà prevalentemente buddista. Ciò che mi hanno insegnato i bambini e ragazzi del Centro sono solidarietà, aiuto reciproco, preghiera, costanza e voglia di vivere.

Sara Festini

Relazione Sociale



Come operiamo

La Fondazione PRO.SA nasce nel 2001 per volere della Provincia Lombardo Veneta dei Religiosi Camilliani. I primi partners per la realizzazione dei progetti sono state, quindi, proprio le Comunità Camilliane, particolarmente sensibili ai programmi che i missionari camilliani organizzano e sviluppano in diversi Paesi del Sud del Mondo.

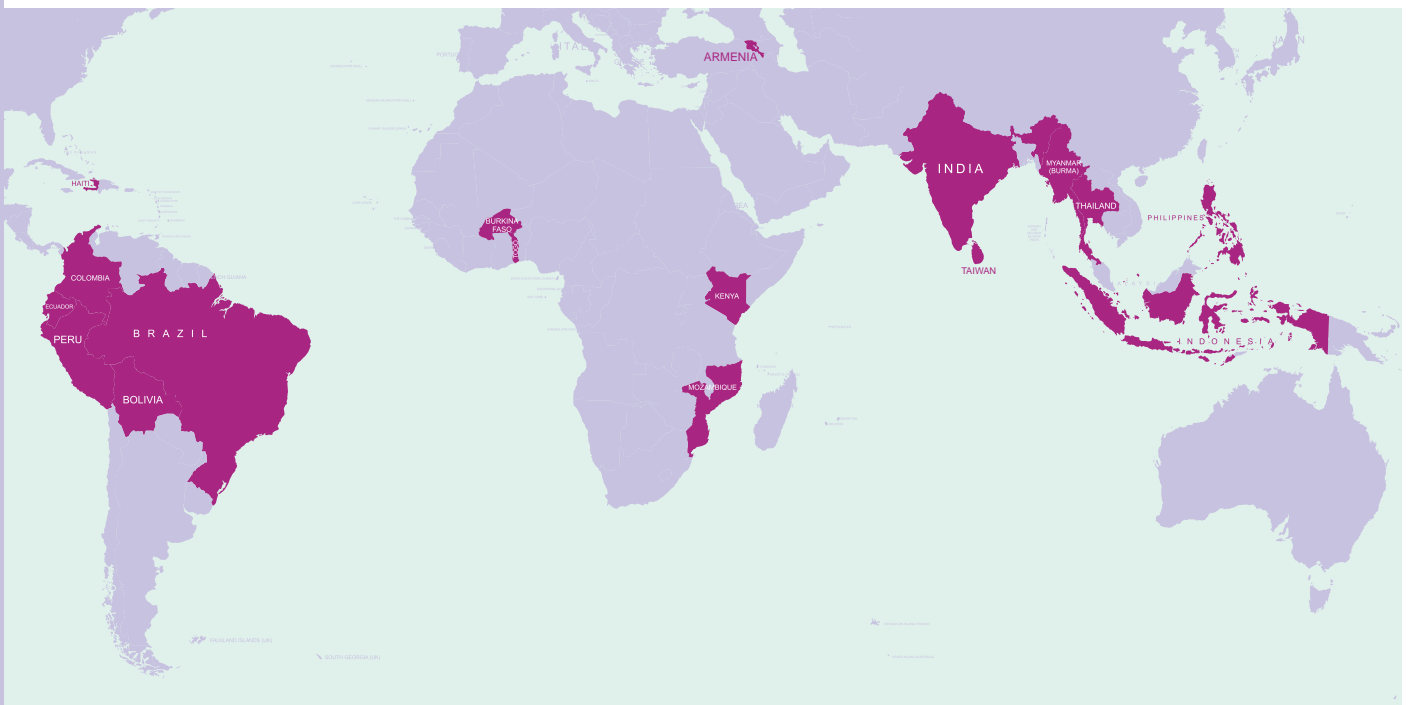
Una collaborazione continua che nel tempo è andata consolidandosi è quella costruita, anno dopo anno, con Gruppi Missionari, Parrocchie, Enti ed Associazioni.

La Fondazione PRO.SA ha ritenuto di fondamentale importanza creare collaborazioni con altre ONP, perché condividere con altri lo stesso progetto, ed unire le proprie forze per raggiungere l'obiettivo prefissato, porta ad una crescita umana reciproca di competenze. Infatti, PRO.SA, nel perseguimento della propria mission, collabora con altre ONG e ONLUS che operano nel campo della Cooperazione Internazionale con comuni obiettivi ed impegno etico.

I progetti supportati da Fondazione PRO.SA sono sempre proposti e gestiti da un'organizzazione locale e da un responsabile del progetto (nella maggior parte dei casi un missionario) che vive nello stesso luogo dei beneficiari. I responsabili di progetto sono in contatto diretto con la Fondazione, dal momento della presentazione di una richiesta fondi alla fase di gestione e sviluppo e dedica massima attenzione all'impatto e alla valutazione dell'efficacia che il progetto ha sul miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari.

I beneficiari sono al centro degli stakeholders. Una centralità che pone gli interessi dei beneficiari al di sopra degli interessi di ogni altro stakeholder.

Le relazioni con i donatori sono improntate alla massima correttezza e trasparenza. Fondazione PRO.SA fornisce informazioni documentate sui progetti per cui sono richiesti finanziamenti ed è sempre disponibile al dialogo con i finanziatori e donatori per una loro migliore comprensione del progetto. La realizzazione dei progetti è garantita in modo coerente con gli obiettivi dichiarati e con quanto sottoscritto dai finanziatori. In caso di variazioni PRO.SA s'impegna a darne tempestiva comunicazione attraverso i propri strumenti di informazione e fornendo documentazioni comprovanti le cause che hanno determinato i cambiamenti. Una rendicontazione chiara e trasparente sullo sviluppo del progetto, viene sempre prodotta attraverso report periodici ai vari stakeholders coinvolti.



I progetti che PRO.SA sostiene devono dare un contributo concreto al miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari. La Fondazione fornisce sostegno economico a progetti che sono gestiti da un'organizzazione locale e da un responsabile del progetto che vive nel luogo dove si trovano i destinatari dell'azione di aiuto.

I progetti della Fondazione PRO.SA si suddividono in cinque tipologie:

Accoglienza e assistenza socio sanitaria

In questa categoria rientrano quegli interventi che rispondono ai bisogni primari quali sicurezza alimentare, ai beni di prima necessità. Il sostegno a centri di accoglienza per bambini orfani malati di AIDS, per bambini disabili, per anziani malati che vivono ai margini della società e per malati terminali. Con assistenza socio sanitaria si intendono quei progetti di intervento medico e prevenzione sanitaria con programmi di educazione sanitaria, fornitura di farmaci, attrezzature sanitarie essenziali, sostegno ai costi di gestione di ospedali che garantiscono la cura a migliaia di malati indigenti.

Sostegno a Distanza

Si considerano progetti SAD quelli che prevedono programmi di scolarizzazione primaria e secondaria.

In questa categoria, rientrano anche due interventi di carattere sanitario in Kenya. Progetti che hanno l'obiettivo di garantire un'assicurazione sanitaria governativa per un nucleo familiare o per donne sieropositive in gravidanza.

Riabilitazione e Sviluppo

Rientrano in questo settore i progetti di sostenibilità agro alimentare, accesso all'acqua, impianti ad energie rinnovabili, attività socio riabilitative nei barrios e negli slum di grandi metropoli e la creazione di microimprese che coinvolgono giovani al termine dei loro corsi di scuola professionali.

Istruzione e Formazione

A questa categoria appartengono progetti tesi a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di adolescenti, attraverso la creazione di borse di studio finalizzate a formare delle figure professionali che possano diventare esempi e riferimenti per la crescita della comunità. La costruzione di asili, scuole, centri di formazione, la fornitura di arredi, materiale didattico e il sostegno degli stipendi per gli insegnanti. Programmi di formazione indirizzati agli operatori socio educativi, operatori sanitari e a tutti quei volontari che prestano la loro opera in ospedali, assistendo malati terminali o malati senza famiglia, che hanno come fine l'umanizzazione del mondo della salute.

Acquisti beni e servizi per progetti in corso

Questi prevedono l'acquisto in Italia e l'invio nei PVS, di beni che servono per lo sviluppo di progetti di diverse tipologie. Da diversi anni si acquistano beni di prima necessità, farmaci e materiale sanitario, elettromedicale e diagnostico per ospedali in Armenia, in Kenya e ad Haiti.

Le Emergenze

I progetti che nascono in seguito ad un'emergenza nel Sud del Mondo, causata da catastrofi naturali, si dividono in due fasi. Durante la prima, prettamente di emergenza, vengono attivati programmi nutrizionali e socio sanitari, che vanno quindi collocati nel settore "accoglienza e assistenza socio sanitaria". I programmi messi in atto nella seconda fase sono interventi di riabilitazione, ricostruzione e sviluppo per favorire la resilienza delle popolazioni sostenute.

America latina

BRASILE

Contesto

Il nord est brasiliano è noto per le sue gravi disparità socioeconomiche, con migliaia di cittadini che vivono nell'agio di una nuova primavera economica ed altri che, invece, versano in situazioni di grande povertà e miseria.

Il lavoro manca e la delinquenza è ovunque con frequente ricorso alle armi da fuoco. In questo contesto la situazione della donna è ancora più fragile a causa di una cultura fortemente maschilista che la pone ai margini, in senso lato.

La violenza sessuale sulle minorenni si attua per lo più in ambito domestico, dove in seno alle famiglie frammentate ed irregolari, le bambine diventano le vittime abituali della violenza e della sessualità disordinata degli adulti.

La scolarizzazione irregolare ed incerta costituisce un'ulteriore difficoltà poiché il profilo che le grandi aziende manifatturiere della zona richiedono per l'assunzione, prevede il completamento degli otto anni della scuola dell'obbligo.

L'uso continuativo di droga rende ogni azione più difficile con il suo intreccio di uso, spaccio e prostituzione. Quella che a prima vista sembra la soluzione più facile per uscire dal laccio della miseria, si trasforma presto in un vicolo cieco dove confluiscono tutte le componenti più crude del disagio sociale delle ragazze.

Tipologia: accoglienza e assistenza socio sanitaria, riduzione della mortalità infantile con miglioramento della salute materna, riabilitazione e formazione



Progetti

Il partner brasiliano della Fondazione PRO.SA è l'Associação Maria Mãe Da Vida che organizza e sviluppa progetti in difesa della vita di donne che vivono ai margini della società. Con il progetto "Crescendo a Vida" si sviluppano a Juazeiro do Norte, nel nord est del Paese, programmi di riabilitazione e formazione. Il programma si sviluppa in tre fasi. Nella prima, operatori locali esperti lavorano nelle favelas per incontrare le donne che vivono gravi situazioni familiari abbandonate ed emarginate, vittime dello sfruttamento o della droga, molte in gravidanza ed ancora adolescenti. Nella seconda fase, le ragazze vengono accolte nel centro di Juazeiro dove ricevono assistenza medica, psicologica e nutrizionale. Nella terza fase, dopo aver recuperato una buona condizione psicofisica, partecipano ai corsi di formazione professionale

Nel 2015 dopo aver ultimato la realizzazione di un laboratorio analisi nel centro di Juazeiro per rispondere alle necessità delle giovani pazienti in gravidanza provenienti dalle favelas, abbiamo sostenuto i salari di un medico e di un tecnico di laboratorio. Sempre nel 2015, abbiamo dato seguito ai programmi di formazione universitaria in psicologia per le Missionarie che seguono le ragazze accolte nei diversi centri dell'associazione brasiliana. Con i fondi del 5x1000 abbiamo potuto garantire continuità ai corsi di formazione in cucina e sartoria per le ragazze accolte a Juazeiro.

Partner locali: Associação Maria Mãe Da Vida

Finanziatori: Fondi 5 x 1000, Analysis Service srl, Konus Italia Group spa ed altri donatori individuali.

Totale fondi erogati ai progetti in Brasile
€uro 94.494,00



COLOMBIA

Contesto

Sebbene Bogotá sia ritenuta una città progressista e moderna, in quanto sede degli organismi centrali, dei principali mezzi di informazione e delle maggiori attività industriali del paese, il 32,6% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno. In particolare nelle zone periferiche si calcola che le persone che vivono in situazioni di povertà rappresentino il 74,1 % della popolazione; il 24,4% dei quali in situazione di povertà estrema. Nella zona di intervento del progetto la maggior parte delle abitazioni versa in condizioni fatiscenti e di inadeguatezza; solo alcune strade sono pavimentate e i sistemi fognari e idrici non raggiungono tutte le case. Le famiglie sono generalmente numerose, dai quattro ai cinque figli, ed è frequente il caso di madri sole. Sono frequentissimi i casi di ragazze che diventano madri alla giovanissima età di 14 -15 anni. Come effetto diretto del conflitto armato, Bogotá presenta alti indici di criminalità e delinquenza. I quartieri periferici, oltre ad ospitare le milizie urbane della guerriglia, sono continui teatri di veri e propri combattimenti tra bande. Il tutto va a discapito della società civile, provocando un malessere continuo all'interno della comunità. Pochissimi hanno un impiego stabile. La fascia più colpita è quella dei giovani che si sentono completamente esclusi dalla società. Giovani che fanno uso di droga o vanno ad ingrossare le file della microcriminalità. Le donne lavorano per lo più, a giornata, in casa delle famiglie più abbienti che, vivendo all'altro lato della città, le vedono costrette a trascurare i figli di cui, normalmente, sono le uniche ad occuparsene.

Tipologia: assistenza sociosanitaria, formazione, sviluppo.



Progetti

Nel Barrio Juan Ray di Bogotá, la Fondazione PRO.SA opera, con il Centro San Camilo, in favore delle categorie più vulnerabili, in particolare degli adolescenti e delle giovani donne che appartengono a categorie a rischio. L'obiettivo è quello di dare loro competenze professionali, per favorire l'inserimento lavorativo, mediante corsi di formazione professionale nei vari ambiti e la creazione di cooperative sociali e microimprese. Nel settore della lotta alla malnutrizione l'impegno di PRO.SA si è ulteriormente ampliato sostenendo ancora più mense di centri che assistono bambini, malati terminali e anziani abbandonati, sia a Bogotá che a Cali. Per il settore formazione in umanizzazione della salute è continuato il sostegno all'organizzazione di corsi per operatori sanitari, e un programma di borse di studio per studenti universitari che si specializzano in studi umanistici e sociali.

Partner locali: Ministros de Los Enfermos

Finanziatori: Fondi 5 x 1000 , Gruppo Missionario Godigese, Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria di Trento ed altri donatori individuali.

Totale fondi erogati ai progetti in Colombia
Euro 166.000,00



ECUADOR

Contesto

Quito è la capitale dell'Ecuador, situata a 2850 metri sopra il livello del mare, con una popolazione di 1.151.990 abitanti.

Circa il 30% dello spazio urbanistico è occupato da quartieri marginali che sono assestamenti di ondate migratorie interne, provenienti soprattutto dalle zone rurali del paese e che non dispongono della totalità dei servizi basici fondamentali.

Delle famiglie che popolano questi quartieri, normalmente, le madri si dedicano alle faccende domestiche e alla cura dei figli e i padri trovano impiego come operai, soprattutto, nel settore edilizio. L'uomo gode di un senso di superiorità rispetto alla donna molto diffuso, che spesso genera violenza e maltrattamento nella casa.

I figli, in tale contesto, rappresentano molto spesso per la donna quello spazio affettivo che più la compensa.

I servizi sanitari nel Paese, in particolare nella zona di riferimento, sono insufficienti e presentano grosse carenze sia strutturali, che di strumenti, risorse e professionalità del personale addetto. In Ecuador il 22,5% della popolazione vive sotto il livello di povertà.

Insieme a questo dato, il tasso di malnutrizione infantile è uno degli indici più eloquenti dello sviluppo sociale raggiunto da una società. In Ecuador, il 14% dei bambini nascono sottopeso e il 25,3%, di quelli sotto i 5 anni, soffre di rachitismo.

A causa della malnutrizione molti bambini mostrano problemi nella crescita o presentano disfunzioni.

Tipologia: accoglienza e assistenza socio sanitaria



Progetti

Il Partner locale della Fondazione PRO.SA è la Fondazione Fecupal che opera nell'ambito sanitario sia con programmi di assistenza a malati terminali che a bambini con disabilità gravi. La realtà delle famiglie con figli disabili è molto difficile perché molte di queste non hanno risorse economiche sufficienti per l'assistenza. Il centro di Fecupal si occupa di bambini disabili, con gravi patologie, e delle loro famiglie, proponendosi di integrare l'alimentazione dei bambini con vitamine e proteine e di offrire consulenza medica generale e psicologica, con servizi sia residenziale che di day care. Nel settore dell'assistenza socio sanitaria ai malati terminali continua l'appoggio ai programmi di Home Care dell'Hospice San Camilo, nell'area della capitale.

Partner locali: Fundacion de cuidado paliativos - Fecupal

Finanziatori: donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Ecuador
€uro 34.500,00



HAITI

Contesto

Dal giorno in cui, nel gennaio 2010, il catastrofico terremoto ha colpito Haiti, provocando oltre 222.000 morti e coinvolgendo più di 3 milioni di persone, il sistema sanitario haitiano nonostante siano trascorsi più di tre anni, non è migliorato, anzi, appare ulteriormente devastato. Da quel momento Haiti ha vissuto ricorrenti epidemie di colera, aggravatesi con il passaggio degli uragani Isaac e Sandy. Il 90% della popolazione rurale non ha accesso ad impianti igienici adeguati e il 45% ad acqua potabile. Il 21,9% dei bambini, sotto i cinque anni, soffre di rachitismo. Il maggiore tra i problemi socio economici ancora aperti è certamente quello dell'istruzione pubblica e un tasso di analfabetismo del 37.9%. Le molte scuole di ogni ordine e grado a mala pena riescono a far imparare a leggere e a scrivere correttamente, perché il personale docente ha scarsa formazione professionale. La formazione universitaria è appannaggio di pochi ricchi che continueranno a garantirsi privilegi. Terzo problema cruciale è l'economia. Si tratta ancora di un'economia di sussistenza, che garantisce unicamente la sopravvivenza della maggior parte della popolazione, infatti, il 55% vive con meno di 1.25 \$ USA al giorno e il 72.1% del restante 45% vive con 2 \$ USA al giorno.

Tipologia: sostegno a distanza, assistenza sanitaria e nutrizione

Progetti

Il 2015 ha visto continuare l'intensa attività del pronto soccorso dell'Ospedale St. Camille di Port Au Prince realizzato dalla Fondazione PRO.SA. L'organizzazione degli spazi e la strumentazione di cui è stato dotato il pronto soccorso permettono

anche piccoli interventi chirurgici in day hospital, rendendo così più ampio il raggio di azione dell'assistenza medico sanitaria che l'ospedale può offrire. Anche il laboratorio analisi ha migliorato la sua attività ed è di grande supporto al pronto soccorso nella fase diagnostica. Per il diritto all'istruzione, continua un progetto di sostegno a distanza per i bambini che frequentano scuola materna e primaria del Foyer. Sempre nel 2015 è continuato il sostegno al programma nutrizionale che vede come beneficiari circa 100 mamme con i loro piccoli, che, settimanalmente, si recano al Foyer St. Camille. Ai bimbi, entro i 36 mesi, viene distribuito il Plumpynut che ha l'aspetto di un panetto di burro molto soffice, composto di farina di arachidi, grassi vegetali, latte scremato in polvere con aggiunta di sali minerali, vitamine e altri componenti necessari alla crescita. I bambini vengono pesati, visitati e, se non presentano gravi problemi di salute, tornano a casa con il pacco viveri per la settimana.

Partner locale: Foyer St. Camille

Finanziatori: Associazione Sulla Traccia Onlus, Parrocchia Cristo Redentore Sassari e altri donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Haiti
€uro 12.700,00



PERU'

Contesto

Attualmente il Perù sta attraversando una fase di buona crescita economica, ma i vantaggi dell'arricchimento del paese difficilmente arrivano alle fasce più povere della popolazione. Gli indicatori socio-economici mostrano una situazione molto preoccupante; il 23,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà nazionale e, in particolare, i più piccoli sono i più vulnerabili: 7 ogni 10 bambini, e uno ogni due giovani, presentano un preoccupante stato di denutrizione. In questa situazione di vulnerabilità, le condizioni delle persone che vivono con HIV/AIDS sono ulteriormente aggravate. Molti sono i casi di mancanza di un'adeguata assistenza negli ospedali e i casi di discriminazione nei posti di lavoro e nelle scuole.

Un'altra criticità del Paese Perù è la mortalità per cancro in costante aumento, fino ad essere la seconda causa di morte del Paese. Si stima inoltre che il 20 - 25% dei pazienti oncologici non possono accedere ad alcun servizio sanitario a causa degli alti costi da sostenere.

Tipologia: assistenza socio sanitaria, salute, nutrizione, formazione.

“Le persone giungono sempre al momento giusto nei luoghi in cui sono attese”

E così è stato per il nostro incontro con la Fondazione PRO.SA. Qui all'Hogar de Niños di Arequipa, aperto dal 2006, accompagniamo le famiglie affette da HIV/AIDS e le assistiamo nella dimensione fisica, sociale, emozionale, nutrizionale e spirituale.

In particolare ci prendiamo cura dei bambini che altrimenti rimarrebbero abbandonati a loro stessi per tutto l'arco del giorno, mentre i genitori si spostano per fare qualche piccolo lavoretto, oppure per fare delle visite in ospedale. Per rispondere ai numerosi bisogni che la nostra missione ci richiede necessitiamo di molti aiuti, ed è qui che, provvidenzialmente, è arrivato il supporto della Fondazione PRO.SA.

L'obiettivo principale del nostro Hogar è l'integrazione, affinché i bambini possano amare la propria vita, attraverso il gioco, il contatto con altri bambini e gli amici con i quali condividere gioie e dolori. Per fare in modo che tutto questo sia possibile, si rende necessaria la presenza di specialisti che seguano lo sviluppo dei bambini in tutti gli ambiti della loro vita.

Inoltre, viste le scarse risorse delle famiglie, distribuiamo latte ad alto contenuto di nutrienti ad ogni bambino, così da favorire una crescita forte e sana.

Con Fondazione PRO.SA sappiamo di non essere soli, sempre possiamo contare su aiuto e confronto perché i programmi che sviluppiamo portino miglioramenti nella qualità della vita della comunità dove siamo.

*Hermano Antonio
religioso camilliano direttore Hogar de Niños*



Progetti

PRO.SA, nell'ambito della assistenza ai malati terminali di cancro, sostiene l'Hogar Rebuschini, una casa che ospita le persone che, dalle campagne, vanno a Lima per curarsi, con i pochi risparmi che sono riusciti a salvare. All'interno della casa i pazienti ricevono ospitalità, alimentazione e assistenza medica. Due volte al giorno vengono preparati pasti caldi per 150 persone. Nel 2015, non è venuto meno anche il sostegno della Fondazione ai programmi dell'Hogar San Camilo di Lima, un centro che opera nel settore della prevenzione e trattamento dell'HIV/AIDS, con un'azione combinata, in rete con le realtà del territorio, di assistenza sociosanitaria, prevenzione, educazione e sviluppo. Continuano i programmi di Home Care, per la popolazione sieropositiva che vive nei barrios. Il 2015 ha segnato l'ampliamento dei progetti di PRO.SA in aiuto ai bambini sieropositivi e alle loro mamme, attraverso il supporto ai programmi accoglienza, assistenza medica, nutrizione ed educazione dell'Hogar de Niños di Arequipa.

Partner locali: Hogar San Camilo, Hogar Rebuschini, Hogar de Niños

Finanziatori: Parrocchia San Camillo di Padova, Associazione Una Proposta Diversa Onlus, e altri donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Perù
€uro 168.200,00



Africa Occidentale

BENIN

Contesto

Il Benin è uno tra i Paesi più poveri dell'Africa, con un'economia fortemente arretrata, basata sull'agricoltura di sussistenza, che assorbe circa il 65% della forza lavoro, e dove il 75% della popolazione è analfabeta. In Benin, le statistiche dimostrano che le sfide significative riguardano la povertà, soprattutto nelle zone rurali, l'insicurezza alimentare, la questione preoccupante della disoccupazione giovanile e il finanziamento dello sviluppo. L'affronto di queste sfide è una delle principali preoccupazioni della maggior parte della gente. Ne consegue l'urgenza di individuare nuove politiche a favore dei più poveri per sfruttare al meglio il potenziale di crescita, in particolare nelle aree rurali, e utilizzare nuove strategie per generare occupazione per giovani.

Tipologia: istruzione e formazione

Progetti

Nel 2015 PRO.SA ha sostenuto, per il secondo anno, un progetto il cui obiettivo è quello di garantire una educazione secondaria a ragazzi meritevoli, in modo che la povertà delle famiglie non li veda costretti ad abbandonare gli studi dopo la scuola primaria.

Partner in loco: Maison de formation

Finanziatori: donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Benin

€uro 50.000,00

BURKINA FASO

Contesto

Il Burkina Faso è il sesto paese del mondo con il più basso Indice di Sviluppo Umano. Il 46,7% della popolazione vive sotto il livello di povertà nazionale. L'80% della popolazione vive nelle campagne, dove è principalmente occupata nell'agricoltura di sussistenza e di questa il 94% non ha accesso ad impianti igienici adeguati. In corrispondenza di un tasso di crescita della popolazione del 3,1%, si sta assistendo ad un rapido aumento della popolazione nelle città. La capitale, Ouagadougou, ha circa 1.300.000 abitanti e raccoglie la maggior parte della popolazione urbana del paese. Con un tasso di crescita del 5% la popolazione urbana in Burkina Faso è in continuo aumento a causa delle migrazioni dalle campagne di giovani in cerca di lavoro. Fino ad oggi si è registrata la tendenza ad



un'occupazione sempre più forte e uniforme dello spazio, che aumenta ulteriormente la pressione sul territorio, rendendo difficile un rapido sviluppo del paese.

Tipologia: diritto all'istruzione, sviluppo e sostenibilità agroalimentare

Progetti

Gli interventi di PRO.SA si sviluppano, nell'area di Ouagadougou, nell'ambito della nutrizione e dello sviluppo. Nella terribile realtà delle carceri di Ouaga nelle quali i Camilliani prestano il loro servizio di assistenza sociale e sanitaria ai 1.500 carcerati che vivono in situazioni ai limiti della decenza umana e devono pensare da soli, e senza supporti economici, al proprio sostentamento al di fuori dell'unico pasto, composto da una porzione di polenta che viene fornito dalla struttura carceraria. In caso di malattia, se i detenuti hanno una famiglia al di fuori che li può sostenere economicamente, possono pagarsi le cure, in mancanza di essa, sono condannati a lasciarsi morire. All'interno del carcere con missionari camilliani abbiamo avviato una panetteria così da insegnare ai carcerati un lavoro per quando usciranno e per migliorare la loro razione giornaliera.

Nella panetteria ogni prodotto è fatto a mano, senza l'ausilio di macchinari. I forni presenti sono come quelli dei villaggi, realizzati, però, con materiali più duraturi. A turno, divisi in gruppi, i detenuti imparano a fare il pane sotto la guida di due mastri fornai retribuiti. Il pane prodotto non rimane solo all'interno della prigione, ma viene venduto anche in città e riscuote un forte successo. Ogni mese vengono venduti circa 7.000 pani. Il guadagno copre il 50% delle spese del progetto.

Partner in loco: Oscam Oeuvre Sociale St. Camille

Finanziatori: Centro Camilliano di Formazione di Verona, Comunità Camilliane del Nord Italia, Gruppo Missionario San Francesco Saverio Onlus, Santuario San Camillo di Milano ed altri donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Burkina Faso
€uro 34.600,00

CAMERUN

Contesto

In Camerun, il 27,6% della popolazione vive con meno di 1 € al giorno e il 13,3% è denutrita. Il 26% non ha accesso all'acqua potabile e il 52% non ha accesso a servizi igienici adeguati. La mortalità infantile, tra i 0 e 5 anni è del 9,5% e per i bambini sottopeso, nella stessa fascia d'età è del 32,6%. Njinikom, nella North West Region del Camerun, è una delle province con il maggior numero di persone con l'HIV/AIDS, con una prevalenza dell'8,2%. Donne, adolescenti e giovani sotto i 20 anni sono le fasce della popolazione più colpite dal virus. Secondo il National AIDS Control Committee, su



una popolazione di oltre 1,5 milioni di abitanti, ci sono oltre 20.000 orfani e bambini in situazioni vulnerabili nella regione. Il continuo diffondersi dell'HIV/AIDS ha portato ad un aumento esponenziale di tale cifra negli ultimi anni, ma non è l'unica causa. Molte donne partoriscono in casa, l'accesso alle strutture sanitarie è limitato e le morti dovute al parto sono ancora molte.

In questo contesto l'emergenza orfani è concreta e si rende necessario salvaguardare il benessere psico-fisico dei bambini che non possono ricevere cure adeguate nelle loro famiglie.

Tipologia: nutrizione e assistenza sociosanitaria

Progetti

Nell'ambito dei programmi di lotta alla malnutrizione, PRO.SA, nel 2015, per il secondo anno ha contribuito al progetto del Catholic Mission Orphanage delle missionarie Francescane, che offre assistenza a bambini da 0 a 5 anni. L'orfanotrofio per questi bambini rappresenta una casa temporanea, fino a quando la famiglia d'origine o i parenti potranno prendersi di nuovo cura di loro.

La maggior parte di questi bambini ha meno di tre anni. Solitamente arrivano a pochi giorni dalla nascita e vengono affidati alle Suore Terziarie perché la mamma è deceduta durante il parto oppure è fisicamente o mentalmente impossibilitata a fornire al bambino un adeguato apporto nutrizionale ed emotivo. A volte arrivano insieme a fratelli o sorelle maggiori che vengono accolti a loro volta presso la struttura per dare ai piccoli un primo contatto con la famiglia, così da favorire il loro reinserimento una volta superata la fase dello svezzamento e raggiunta una certa autonomia.

Uno degli obiettivi della struttura, infatti, è di mantenersi in contatto con la famiglia d'origine dei bambini assistiti, fornendo continui follow-up sulla loro crescita e promuovendo la conoscenza e l'interazione.

Partner in loco: Franciscan Sisters

Finanziatori: Gruppo Donne Villa Molina ed altri donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Camerun
€uro 2.000,00



Il piccolo Francesco

L'ho conosciuto quando aveva solo pochi giorni di vita. La sua mamma lo aveva partorito una sera di ottobre a casa, come gli altri sei fratelli, ma qualcosa era andato storto e stava perdendo troppo sangue. I familiari decisero di portarla alla clinica più vicina, a due ore di cammino. Mi raccontò il cognato che, lungo la strada, già sapeva che era un viaggio inutile, ma non voleva perdere la speranza. All'arrivo all'ospedale il medico poté solo confermare il decesso. Quando gli ho chiesto cosa avesse fatto, mi ha detto che era semplicemente tornato a casa, portando con sé il corpo senza vita della cognata, altre due ore a piedi. Dopo averla seppellita, restava il dubbio di come accudire il piccolo appena nato. La famiglia del bambino viveva così lontano dall'orfanotrofio che nessuno a Njinikom sapeva dove si trovasse il loro villaggio. L'operato delle suore, tuttavia, è così apprezzato, e riconosciuto dalla comunità, che la famiglia del bambino conosceva la missione. Quando ho incontrato lo zio e un'anziana zia del bambino, erano da poco arrivati, dopo, dodici ore di viaggio, stremati ma sereni per aver trovato un posto sicuro per il loro nipotino. Il papà era rimasto al villaggio per seguire gli altri bambini. Il bambino era stato lavato e odorava di buono: di neonato e di pulito. Le suore avevano anche offerto un pasto agli zii che si sarebbero fermati per la notte. Li ho accompagnati in ospedale affinché il medico visitasse il bambino e mentre aspettavamo ho chiesto loro come si chiamava. Nel trambusto delle ultime ore non gli avevano ancora dato un nome. E siccome era nato il 4 ottobre, ci è sembrato di buon auspicio dargli il nome di Francesco.

Angela – volontaria Fondazione PRO.SA

SIERRA LEONE

Contesto

La Sierra Leone è classificata come una nazione a basso reddito e con deficit alimentare elevato. Si colloca al 180° posto, in fondo agli indici di Sviluppo Umano dell'UNDP. Il 70% della popolazione è localizzata prevalentemente in aree rurali e non ha accesso a fonti migliorate di acqua potabile. Solo il 13% può usufruire di servizi igienico sanitari, mentre il 30% dei bambini risulta sottopeso. La disuguaglianza economica e sociale sta crescendo e, nel 2014 e 2015, la Sierra Leone, ha dovuto far fronte ad un'emergenza senza precedenti: il virus Ebola ha fatto migliaia di vittime e ha lasciato migliaia di orfani.

Tipologia: assistenza socio sanitaria e riabilitazione post emergenza

Progetti

Dopo alcuni mesi, l'infezione da Ebola sembra essere sotto controllo, ma non per questo l'impegno, nel 2015, è venuto meno. Lo sviluppo di programmi di riabilitazione psicosociale, e di prevenzione comunitaria, per le popolazioni colpite stanno facendo la differenza e portando cambiamenti nello stile di vita e nella qualità della vita stessa, soprattutto, in ambito sanitario, socio sanitario ed educativo. L'entità della perdita delle vite umane e la discriminazione nei confronti dei sopravvissuti hanno, ulteriormente, aggravato il problema del trauma, soprattutto, tra bambini, adulti e, in particolare, il personale sanitario.

Gli interventi di natura psicosociale e di prevenzione comunitaria, concordati tra la Camillian Task Force e la Diocesi di Makeni, si stanno realizzando nei PHUs (Primary Health Units) delle zone rurali e di quelle più remote, spesso impreparate a fronteggiare anche malattie di minor impatto.

E' stato avviato un programma formativo per 25 persone dei diversi villaggi per prepararle



all'assistenza delle famiglie. Una preparazione che possa svilupparsi nel tempo e che non colga più impreparati nel caso di sfide future. Parallelamente alla formazione è iniziato il lavoro di rafforzamento dei servizi di assistenza sanitaria ai membri delle comunità. Il programma prevede la formazione degli operatori sanitari in materia di igiene di base, farmacia, gestione delle risorse, virus Ebola, prevenzione e controllo di malattie virali contagiose.

Partner locali: Camillian Task Force – Diocesi di Makeni

Finanziatori: Gruppo Missionario Parrocchiale di Pontoglio, Comunità Camilliane del Nord Italia ed altri donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Sierra Leone: €uro 8.000,00

TOGO

Contesto

Il Togo è un Paese dove circa il 52,5% della popolazione vive con meno di 1.25 USD al giorno, il 41% non ha accesso all'acqua potabile e l'89% non ha accesso a servizi igienici adeguati. Pochissimi sono quelli che possono permettersi di andare in dispensari o ospedali e pagarsi una visita o comprarsi dei farmaci. Il 9,6% dei bambini muore prima di raggiungere i 5 anni di età, a volte, per banali infezioni intestinali che potrebbero essere curate con un farmaco di base. Il 17% soffre di malnutrizione grave.

Il Togo è uno dei piccoli paesi dell'Africa occidentale ed ha una superficie di 56.600 Km² per una popolazione di circa 5 milioni di abitanti. La sola materia prima che esporta è il fosfato. Il Togo, però, dipende dall'estero per quanto riguarda le risorse energetiche (petrolio, benzina, elettricità ecc.) e anche per alcuni prodotti di sussistenza. Inoltre, il problema della salute costituisce un grande impedimento allo sviluppo del Paese. La malaria, l'AIDS e altre malattie tropicali tolgono la vita a molti bambini e giovani che non hanno mezzi per curarsi. Infatti, in alcune città e villaggi non ci sono ospedali e medicine. Oltre alle malattie, un grave problema riscontrato in conseguenza alla scarsità di cibo è quello della malnutrizione, che comporta ritardi motori e cognitivi. Un danno grave per i bambini e per le comunità dove vivono.

Tipologia: assistenza sanitaria e nutrizione.

Progetti

Nel 2015 è continuata la collaborazione con le Missionarie Filles de St. Camille per la realizzazione di un dispensario a Zanguerà, un'area dove la popolazione non ha accesso ad alcuna assistenza sanitaria. Il dispensario è una risposta ai grandi bisogni della gente. Per la nutrizione, PRO.SA sostenuto ha il progetto "Villaggio della Gioia":



una casa per bambini rimasti orfani, di uno o di entrambi i genitori. Il centro è costituito da tre case che ospitano una quarantina di bambini. Il centro, creato dall'*Association Ensemble pour le bien être de l'enfant* è riconosciuto dallo stato e collabora con i servizi sociali statali. L'assistenza è assicurata da "mamme" che si alternano giorno e notte nelle case per accudire i piccoli, alle quali si aggiunge personale educativo, sanitario e amministrativo. I bisogni alimentari dei bambini variano a seconda della loro età. Fino a 4 mesi solo latte che poi si alterna con pappe fatte di mais, riso, soja, miglio e arachidi fino a circa 8/9 mesi. Il piatto base è per tutti la polenta di mais, ma una corretta alimentazione richiede un programma nutrizionale settimanale completo. Garantire una fornitura di cibo e micronutrienti con pasti equilibrati ai bambini è l'obiettivo principale per la lotta alla malnutrizione di quella zona.

Partner locali: Association Ensemble pour le bien être de l'enfant, Missionarie Filles de St. Camille

Finanziatori: *Eno Caffè di Correzzana (MB)*, *New Green Café T&T di Lesmo (MB)* ed altri donatori individuali.

Totale fondi erogati ai progetti in Togo
€uro 5.000,00



Africa Orientale

ETIOPIA

Contesto

Nonostante si sia assistito a notevoli progressi negli anni più recenti, le donne etiopi devono ancora affrontare discriminazioni sociali, economiche e problemi culturali che le mettono in una posizione di svantaggio. Rispetto a queste sfide che affliggono tutto il paese le donne rurali sono le maggiormente esposte, poiché devono sopportare anche il problema della povertà e altri fattori socio-culturali sfavorevoli. Gli effetti della combinazione di tutte queste variabili spingono molte donne ad abbandonare la loro casa e spostarsi nelle aree urbane. Alcune volte però finiscono sulle strade delle città senza un posto dove abitare e senza un accesso ai servizi di base. Altre vengono date in sposa in età molto giovane e diventano madri molto presto.

Queste donne sono senza istruzione ed i datori di lavoro non le scelgono poiché preferiscono assumere donne senza bambini. Alcune di loro trovano impiego nelle serre, e quelle che si posso portare dietro i figli, li mettono in una posizione di pericolo per la loro salute, respirando tutti gli agenti chimici presenti nei diserbanti.

Tipologia: nutrizione e sviluppo

Progetti

Il WID Project, Women In Development, per un anno si prende cura delle donne più povere (e dei loro figli) insegnandogli un lavoro. Al termine del percorso avviano un'attività autonomamente, sostenute dalle altre donne del progetto grazie ad un micro finanziamento. L'obiettivo è quello di passare loro il concetto che da sole ce la possono fare. Durante la permanenza all'interno del progetto alle donne viene insegnato un lavoro inserito, culturalmente, nella realtà locale in modo che possano avere un futuro indipendente. I lavori che si insegnano sono: la produzione del pane, di cestini, del berberè (una spezia tipica della cultura etiopica), delle sciarpe, la coltivazione dell'orto, ecc. Tutto ciò è accompagnato da attività formative ed educative rivolte alla cura di se stesse e specialmente dei propri figli, i quali sono seguiti e accolti nell'asilo del centro. All'interno dell'asilo è presente un mini-progetto che prevede una dieta costituita da alimenti ad alto contenuto proteico ma a basso costo, in modo che possano accedervi anche le madri. Questo intervento è stato inserito per insegnare alle madri come poter nutrire i propri

figli non cadendo nell'errore di una dieta monopiatto, tenendo conto delle loro possibilità economiche. Nel 2015, PRO.SA ha sostenuto il progetto coprendo i costi dell'acquisto della farina per produrre pani e focacce per un anno.

Partner locali: Women in Development

Finanziatori: donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti in Etiopia:

€uro 1.000,00

“Mi chiamo Abbabech e prima di incontrare il WID Project vivevo in una piccola stanza con un solo materasso insieme ai miei due gemelli, Bereket e Setota. Per racimolare qualche soldo, per dar loro da mangiare vendevo quello che capitava al mercato, non guadagnando abbastanza per sfamarli entrambi.

Un giorno, mentre me ne stavo seduta al mercato, ho sentito parlare di un progetto che aiutava le donne in difficoltà e così ho deciso di andare a conoscerlo. Quando sono arrivata fuori dal cancello sono stata accolta con i miei bambini e mi hanno intervistato per conoscere meglio la mia storia e per capire quali potesse essere il lavoro più adatto a me. Dopo aver provato ad intrecciare cestini, a filare cotone e a tessere sciarpe, insieme abbiamo pensato che il forno per la produzione di pane e focaccia fosse la cosa giusta per me. Grazie alla presenza di un insegnante molto bravo e paziente ho potuto imparare a fare il pane e anche pizza e focaccia!

Quest'anno, Fondazione PRO.SA che ci ha permesso di comprare più farina. Abbiamo potuto così produrre ancora più pane e rivenderlo anche all'esterno!”

Abbabech



KENYA

Contesto

Il Kenya è classificato tra i 30 Paesi più poveri del mondo. Il Paese soffre una profonda stagnazione economica causata principalmente dalla dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi internazionali, dalla siccità, dalla disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, dalla diffusione dell'HIV-AIDS e dalla corruzione.

In Kenya solo il 23% delle famiglie ha le risorse finanziarie per sfuggire alla povertà estrema e alla fame cronica; il restante 77%, oltre ad essere affetto da fame cronica, è il segmento della popolazione maggiormente a rischio nei casi di carenza alimentari e carestia. Il 35-40% della popolazione adulta è analfabeta.

La regione di Nyanza è una delle aree più povere del Paese e tra le più colpite dall'HIV/AIDS. Per la popolazione locale è in costante aumento il bisogno di cure e ricoveri ospedalieri per tutte le situazioni di malattia sia quelle originate dalla mancanza di difese immunitarie, dette comunemente opportunistiche, sia di quelle comuni, compresa la malaria, perché in un paziente sieropositivo tutto diventa più difficile da curare, e tutto può facilmente degenerare in situazioni gravi. Molto diffuso è il binomio AIDS e Tubercolosi di solito in forme piuttosto gravi.

Tipologia: sostegno a distanza, diritto allo studio, assistenza sanitaria e socio sanitaria, formazione e sviluppo.

Progetti

Dal 2002, primo anno di attività, la Fondazione PRO.SA sostiene i programmi sanitari di due ospedali missionari camiliani, uno a Karungu nel distretto di Migori, sulle rive del lago Vittoria, e uno vicino alla città di Kisi: il Tabaka Mission Hospital. In un sistema sanitario come quello africano, che



non garantisce affatto il diritto alla salute per tutti, ma solo, in misura ridotta, a coloro che hanno un certo reddito, i due poli sanitari sono paradigma di servizio per i più poveri e sofferenti di due vaste aree. Attraverso il consolidamento delle capacità gestionali dei due ospedali, la dotazione degli stessi di strumentazione diagnostica, si può dare un'adeguata risposta ai bisogni sanitari delle popolazioni dei territori interessati. I migliori risultati si vedono con lo sviluppo di programmi assicurativi sanitari per famiglie indigeni e per donne in gravidanza sieropositive nell'ambito della promozione dei servizi di salute materno infantile e di prevenzione e lotta all'AIDS che si sviluppano sul territorio.

Sempre nel distretto di Karungu, dove la percentuale di sieropositivi è la più alta del Kenya, viene sostenuto il St. Camillus Dala Kiye, centro di accoglienza per bambini sieropositivi e orfani dei genitori e le attività ad esso collegate, tra cui i programmi di supporto scolastico con un'attività di recupero dei bambini orfani dell'AIDS costretti ad abbandonare la scuola con l'obiettivo principale di migliorare la qualità della loro vita. PRO.SA sostiene i costi di gestione del centro e ha attivo un programma di sostegno a distanza sia per i 60 bambini che vivono nel centro sia per altri 80 che frequentano la Tezza School (primaria e secondaria).

A Nakuru, in collaborazione con L'istituto don Calabria, l'impegno è rivolto ai programmi di





riabilitazione psicologica di minori che hanno subito abusi o violenze. Sono una media di 30 i ragazzi in via di riabilitazione che vengono accolti al Nakuru Boys Ranch.

A Nairobi, l'obiettivo primario è la formazione mediante la creazione di borse di studio per preparare giovani capaci di implementare e gestire progetti da attuare nel settore socio sanitario e di sviluppare programmi di sviluppo. Programmi di formazione vengono organizzati per operatori del settore socio sanitario. Le attività di sviluppo, assistenza e tutela dei diritti dei minori, si focalizzano sugli abitanti degli slum.



Partner in loco: Trustees of the Servants of the Sick, Istituto Don Calabria

Finanziatori: *Fondi 5 x 1000, Associazione Il Mondo una Famiglia onlus, Ass.ne Cilento for L'Africa, Gruppo Amici Federico, Gruppo Missionario Parrocchia S. Giorgio Martire di Rovagnate, Parrocchia S. Maria Assunta di Villanova sull'Arda, Giusto Faravelli spa, IPG Photonics srl, Eles Semiconductor Equipment, Compagnia Privata SIM spa, LB srl, Saima Avandero spa, Laser sas di Fighera Laura, Gruppo Missionario Sant'Abbondio di Cremona, Parrocchia della Visitazione di Susegana, Ist. Sup di Castenuovo Cilento.*

Totale fondi erogati ai progetti in Kenya:
€uro 345.205,00



MOZAMBICO

Contesto

Il Mozambico è tra i 15 paesi più poveri del mondo. Il 54,1% della popolazione vive sotto la soglia di povertà nazionale e il 60% vive con meno di 1,25 USD al giorno.

In termini di fornitura di assistenza sanitaria per i suoi abitanti, il Mozambico si trova di fronte ad una grande sfida. Presenta una delle più basse densità di operatori sanitari in Africa, con meno di 0,4 operatori sanitari ogni 1.000 abitanti. Questa mancanza di risorse umane è uno dei più grandi ostacoli allo sviluppo del settore e costituisce un vincolo importante per affrontare efficacemente malattie come la malaria, la tubercolosi, l'HIV/AIDS e ridurre mortalità materna ed infantile.

Novembre 2015

La scorsa primavera, in Mozambico, una grande inondazione ha devastato quattro regioni, grandi quasi come l'Italia.

Piogge abbondanti e senza sosta, hanno spazzato via case, ponti e rotto gli argini dei fiumi. Erano caduti i tralicci dell'energia elettrica e così per un mese usavamo i lumi di petrolio e le candele che erano difficili da trovare.

Chi ha pagato di più sono stati come sempre i poveri.

Con l'aiuto di voi di Fondazione PRO.SA ci è stato possibile aiutare non solo gli ammalati ma dare farina e riso anche a molte delle famiglie che avevano perso tutto.

Abbiamo vissuto altre inondazioni in Mozambico, ma questa è stata terribile. Ora le strade sono piene di buche che sembrano voragini, molte sono impraticabili e la gente che deve venire in ospedale si vede costretta a fare il "giro del mondo".

Dopo l'alluvione i prezzi sono aumentati moltissimo. Fortunatamente avevamo fatto scorte appena ricevuto il vostro sostegno. I raccolti di riso e di mais sono andati completamente distrutti, si sono salvati un poco quelli di arachidi. Ironia della sorte, ora non piove da tempo e comincia già ad essere tutto secco. Solo chi vive vicino ad un fiume o ruscello può seminare e coltivare l'orto.

Grazie del vostro ricordo e per gli aiuti che mi inviate ogni anno. Vi prego di ringraziare tutte quelle persone che aiutano nel silenzio con grande generosità.

Sr. Maria Pedron

Secondo i dati del governo, il Mozambico è tra i 10 Paesi del mondo maggiormente colpiti dall'AIDS, con un'incidenza del 12,5% tra le persone tra i 15 e i 49 anni. Le organizzazioni che assistono le persone con l'HIV/AIDS presentano, invece, una situazione molto più grave e parlano di un'incidenza tra la popolazione adulta del 15-20%. Nel 2015, in Mozambico, il 25,3 % della popolazione era denutrita. Il sistema sanitario nazionale è molto decadente e solo il 3% delle 1.250 Unità Sanitarie esistenti sono in grado di affrontare situazioni cliniche complesse. La maggioranza dei Centri si trova in pessime condizioni: il 40% non dispone di acqua e non è in grado di garantire condizioni seppur minime di sterilità.



Al momento della nascita solo il 48% dei bambini è assistito da personale medico specializzato e il 15% dei bambini sotto i 5 anni, è sottopeso e la mortalità infantile, sempre da 0 a 5 anni, è del 8.7%

Tipologia: assistenza sanitaria e lotta alla malnutrizione

Progetti

L'impegno della Fondazione PRO.SA si sviluppa nel settore della lotta alla malnutrizione, supportando i programmi che l'ospedale Generale di Marrere di Nampula, porta avanti per gli ammalati di HIV/AIDS. In particolare, le attività del progetto riguardano l'alimentazione infantile, attraverso la distribuzione di latte arricchito alle madri durante tutto il periodo dello svezzamento, e lo sviluppo dei servizi per la tutela della salute materno - infantile. Per le madri vengono anche organizzati incontri di educazione alimentare per insegnare quali sono gli alimenti più nutrienti per i bambini durante le differenti fasi della crescita.

L'ospedale è l'unica struttura ospedaliera della zona che accetta il ricovero degli ammalati di HIV/AIDS. L'assistenza dei malati di HIV/AIDS è affidata alle Missionarie Comboniane. Un'attenzione particolare è riservata alle donne e ai bambini sieropositivi, sia per quanto riguarda la diagnosi tempestiva, sia per l'aiuto morale e materiale una volta accertato il virus. Per garantire assistenza medica alla popolazione, che è impossibilitata a raggiungere l'ospedale, è stato avviato un programma di visita domiciliare.

Partner locali: Missionarie Comboniane - Arcidiocesi di Nampula

Finanziatori: Gruppo Missionario Parrocchiale di Pontoglio e altri donatori individuali.

Totale fondi erogati ai progetti in Mozambico
Euro 5.000,00

Asia



FILIPPINE

Contesto

Nelle Filippine, il 13.5% della popolazione è denutrita e il 30.3% dei bambini, sotto i 5 anni, soffre di rachitismo ed il 3% muore in età infantile. Nonostante il tasso di alfabetizzazione nelle Filippine sia del 93,4%, l'abbandono scolastico è una delle piaghe della società. La scuola elementare non è frequentata dal 24% dei bambini in età scolare a causa dei problemi economici della famiglia, della lontananza della scuola o dell'uso di una lingua differente dalla propria. A causa dell'alto numero di studenti per classi, l'impegno degli insegnanti per diminuire l'assenteismo scolastico è pressoché inesistente. Le risorse economiche, oggi, per l'istruzione sono nettamente insufficienti e le Filippine si trovano nel penultimo posto per la spesa scolastica (davanti solo alla Cambogia) delle nazioni ASEAN.

Tipologia: lotta alla malnutrizione, diritto allo studio, sostegno a distanza

Progetti

Anche nel 2015, si sono rispettati gli impegni annuali di lotta alla malnutrizione con contributi al Poor Children Nutritional Center di Dolores, nato per dare la possibilità a un gruppo di bambini, dai 3 ai 5 anni, di ricevere un'adeguata alimentazione e seguire corsi prescolari di alfabetizzazione. I bambini sono divisi in 3 classi nelle quali ricevono un'educazione di base, attraverso corsi di igiene, l'insegnamento dell'alfabeto e di una cinquantina di parole in tagalog e in inglese. Per migliorare la salute fisica dei bambini e ridurre i

casi di malnutrizione, la mensa del centro, ogni giorno, prepara il pranzo ai bambini, per molti dei quali è l'unico pasto della giornata.

Il progetto è nato in seguito alle numerose segnalazioni di abbandono scolastico dei bambini durante i primi anni di scuola elementare. I bambini che frequentano le scuole della zona provengono da famiglie molto povere, trascorrono la giornata per strada e hanno bisogno di molti stimoli per riuscire a seguire le lezioni. Inoltre, a causa della malnutrizione, alcuni bambini hanno difficoltà di apprendimento e non sempre possono assistere alle lezioni perché sono, frequentemente, malati.

Per i programmi diritto allo studio ai bambini e ragazzi degli slum, è continuato il progetto di Sostegno a Distanza per un gruppo di ragazzi di Pangasinan.



Partner locali: Charity Foundation of Camillian Fathers

Finanziatori: donatori individuali

Totale fondi erogati ai progetti nelle Filippine
€uro 17.000,00

INDIA

Contesto

L'India con 1.166 milioni di abitanti è il secondo Paese più popoloso al Mondo e rappresenta il 17% della popolazione mondiale. Anche se l'economia indiana è cresciuta, costantemente, nel corso degli ultimi due decenni, la sua crescita è stata irregolare e diseguale fra i diversi gruppi sociali, economici, regioni geografiche, e tra zone rurali e urbane. Il 10% della popolazione più ricca possedeva il 31,1% della ricchezza e il 21,9% della popolazione si trova sotto la soglia di povertà nazionale individuata dal governo in 0,40 dollari al giorno. La percentuale di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno è del 41,6%. Il 79% della popolazione che vive nelle aree rurali non ha accesso ad impianti igienici adeguati. Le condizioni precarie delle persone che vivono sotto la soglia di povertà sono intimamente legate al loro stato di salute e all'insalubrità dei luoghi dove vivono. I bambini sono tra i più vulnerabili e maggiormente esposti al rischio di morte e di malattie, curabili con semplici farmaci. L'Unicef stima che, in India, ci siano 25 milioni di orfani.

Statistiche di UNAIDS del 2012 indicano che il numero di popolazione con HIV/AIDS in India sia pari a 2,4 milioni. Numerose sono le iniziative prese dai singoli Stati sostenute e incoraggiate dall'organo statale responsabile dell'HIV/AIDS, ma gli ospedali che distribuiscono gli antiretrovirali e assistono le persone sieropositive sono pochi.

Tipologia: assistenza socio sanitaria, riabilitazione, sviluppo, sostegno a distanza

Progetti

In India, da sempre, la Fondazione PRO.SA opera al fianco della Sneha Care Charitable Trust nel settore della prevenzione e trattamento dell'HIV/AIDS, con un'azione integrata tra accoglienza, assistenza sociosanitaria, prevenzione, educazione e sviluppo che vede come



beneficarie le fasce della popolazione più emarginate. Snehadanaan, Snehasadaan e Snehateeram sono tre centri che accolgono e assistono persone che vivono con l'HIV/AIDS, il primo è situato a Bengaluru, il secondo a Mangalore e il terzo ad Aluva. Tutti sono stati fondati e vengono gestiti dalla ONG camilliana indiana Sneha Charitable Trust. La mission dell'organizzazione è quella di sostenere, coordinare e promuovere programmi di assistenza sociale e socio-sanitaria con progetti di educazione e formazione, cura e assistenza ai malati emarginati. I centri, nelle rispettive città dove sono sorti, si offrono come punto di riferimento per i sieropositivi e le loro famiglie, alle quali forniscono sostegno psicologico ed emozionale, informazioni sulle cure e norme di prevenzione. La lotta allo sradicamento dello stigma che accompagna i sieropositivi e le loro famiglie è continuamente attiva. I centri non vogliono sostituirsi agli ospedali, perché l'attenzione non è rivolta solo alle terapie farmacologiche ma cerca di reinserire i sieropositivi nella società, proponendo, a chi si riprende fisicamente e psicologicamente, corsi di formazione professionale. Attraverso contatti con altre O.N.G. locali, i centri organizzano corsi e seminari con l'obiettivo di dare alle persone sieropositive la possibilità di riacquistare la dignità e la libertà attraverso il lavoro. Vengono organizzate, inoltre, attività di sensibilizzazione e prevenzione dell'HIV/AIDS rivolte alla popolazione, con particolare focus sui giovani.

Il lavoro svolto si è ampliato ai territori circostanti creando una maggior sensibilità da parte della popolazione per i malati di AIDS. La Fondazione PRO.SA, collabora con i tre centri fino dalla loro fondazione, con un contributo annuale a sostegno delle attività in favore dei malati che vengono ospitati.

Molte organizzazioni forniscono eccellenti servizi legati ai bisogni immediati dei bambini, ma i bisogni di lungo termine, come lo sviluppo della personalità, l'educazione di base, l'accoglienza





nella famiglia e nella comunità, in molti casi, non vengono presi in considerazione. Le problematiche legate all'HIV, specialmente nel campo dell'assistenza ai bambini, continuano a rimanere irrisolte. Perciò lo sviluppo di un nuovo modello, come Sneha Care Home, seguito da un approccio olistico attraverso uno sguardo al passato, al presente e al futuro del bambino, è di vitale importanza. Tra i bambini orfani l'assenteismo a scuola è molto frequente. Il vagabondaggio, spesso non derivante da una libera scelta ma dovuto alle circostanze, li espone ulteriormente e li rende maggiormente vulnerabili alle infezioni da HIV. Le scuole assumono un ruolo vitale nel proteggere i bambini perché accrescono la sicurezza nei giovani e forniscono le conoscenze necessarie per agire in prevenzione della malattia. L'obiettivo principale di Sneha Care Home è quello di accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita e di favorire la frequenza scolastica, così che al termine del percorso di studi siano in grado di prendersi cura di loro stessi.

Dopo questa esperienza, dove sono tuttora in atto programmi di sostegno a distanza per bambini sieropositivi, che vivono nel centro e frequentano la Shining School, si è sviluppata l'idea di creare un luogo adatto ai bambini che, diventando adolescenti, avevano bisogno di spazi adeguati. È sorto così Snehagram nella zona di Krishnagiri. Nel 2015, è andata consolidandosi la partnership con quest'ultimo centro con la realizzazione di programmi agricoli di riabilitazione e sviluppo. Per il secondo anno si è sviluppato il programma di sostegno a distanza che vede come beneficiari i

bambini della Diocesi di Vijayawada provenienti da famiglie indigenti.

Sia a Bengaluru che a Mananthavady è continuato l'impegno a sostenere programmi di istruzione e formazione con borse di studio per studenti universitari nel settore degli studi umanistici e sociali.

Partner locali: Snehacare Charitable Trust; Diocesi di Vijayawada

Finanziatori: *Fondi 5x1000, Associazione Volontari Sant'Obizio, Gruppo Missionario Parrocchiale di Pontoglio (BS), Compagnia Privata SIM spa, Comunità Camilliane del Nord Italia ed altri donatori individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in India
€uro 335.492,00



INDONESIA

Contesto

L'Indonesia ha una popolazione di circa 240 milioni di persone provenienti da 300 gruppi etnici diversi, che parlano 250 lingue, sparsi in modo non uniforme in tutte le sue 17.000 isole. Il sessanta per cento della popolazione risiede sull'isola di Java. Le vaste dimensioni, la struttura di governo dell'Indonesia, l'ambiente e le culture diverse generano un profilo di salute unico che include variazioni regionali rispetto al diffondersi della malattia, i tassi di mortalità, priorità sanitarie, emergere di minacce biologiche, e sfide nell'accesso ai servizi sanitari di qualità.

L'isola di Flores è tra le più povere dell'arcipelago indonesiano. Ha una superficie di 14 mila kmq e circa 1.3 milioni di abitanti. La superficie dell'isola è per la maggior parte montagnosa e gli abitanti si dedicano, principalmente, alla coltivazione della terra e alla pesca. La povertà è visibile ovunque. La mancanza di uno sviluppo industriale spinge i giovani a migrare nelle isole più grandi in cerca di lavoro, oppure all'estero. L'assistenza sanitaria è garantita solo agli impiegati statali. La maggior parte della popolazione è lasciata a se stessa. La malnutrizione è una delle piaghe dell'isola.

Tipologia: assistenza socio sanitaria, nutrizione e formazione

Progetti

I settori in cui si sono concentrate le attività di PRO.SA sono quello dei programmi sanitari di comunità per i bambini che soffrono di malnutrizione e quello della formazione. Nel 2015 si è data implementazione e sviluppo al programma di sostegno a distanza "Compagni di banco", per garantire il diritto allo studio ai bambini del villaggio di Gere nell'area di Flores che provengono da famiglie indigenti.

A Maumere, è iniziata la costruzione del Camillian Social Center che avrà al suo interno un ambulatorio medico, un laboratorio analisi, palestra per la riabilitazione e altri servizi, al fine di garantire assistenza sanitaria di base alla popolazioni più povere dell'isola di Flores.

Partner locali: St. Camillus Formation Center

Finanziatori: *Cuore Amico Fraternità Onlus, Ceresato Gioielli srl, L'Altro Giornale srl e altri donatori individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in Indonesia
Euro 44.500,00

LAOS

Contesto

Dedito da sempre all'agricoltura, pur se non in modo intensivo data la morfologia del territorio, il Laos è passato attraverso i cambiamenti politici che hanno intessuto la storia nazionale e hanno influito sulle mutazioni economiche che ne sono seguite, trasformando la propria fisionomia da quella di una

struttura organizzata su base feudale, a una incentrata sui moderni principi dell'economia di mercato. La cultura laotiana è però sopravvissuta in modo vitale a queste trasformazioni ma, nonostante tutti i cambiamenti che hanno costruito la storia del Paese, ancora oggi c'è una notevole difficoltà nel rendere il Paese moderno. Il Laos è una nazione giovane e il numero degli studenti è in continuo aumento. Purtroppo però costruzione e ammodernamento delle strutture e preparazione del personale non vanno di pari passo. Ne deriva che, soprattutto nelle zone rurali, gli scolari devono fare il doppio turno: una parte di loro deve andare a scuola alla mattina e la seconda parte nel pomeriggio per la mancanza di aule e maestri.

Tipologia: diritto allo studio

Progetti

Presso il villaggio di Kiu Katiam, nella provincia di Luang Prabang, venne costruito un dispensario per ricordare p. Mario Borzaga, sacerdote di Trento ucciso durante la rivoluzione degli anni '70, che aveva lavorato molti anni nel villaggio. I dispensari sono privi anche delle attrezzature minime e quindi ogni piccolo strumento è un aiuto prezioso per poter curare meglio le persone, oltre ad essere uno stimolo per gli infermieri che vi lavorano. Nel portare del materiale scolastico al villaggio è stato possibile verificare la situazione in cui i bambini devono studiare: stanze di bambù senza finestre, in cui sono stipati circa 100 alunni per aula e in tutta la scuola non c'è nemmeno un servizio igienico funzionante. A fronte di questa situazione la St. Camillus Foundation of Thailand ha chiesto a diversi partners fondi per realizzare una nuova scuola nel villaggio di Kiu Katiam che ha il vantaggio di trovarsi sulla strada provinciale e quindi è raggiungibile in ogni periodo dell'anno. Tenendo presente che nella zona sono ancora forti il commercio e l'uso della droga, l'opportunità di avere un luogo dove recarsi e un ambiente dignitoso dove istruirsi e apprendere l'importanza dell'igiene e della prevenzione delle malattie, permette di togliere i giovani dalla strada prevenendo i rischi che la droga porta con sé. Inoltre, offrendo loro un'educazione di base si rende possibile l'ammissione dei giovani alla scuola professionale e successivamente nel mondo del lavoro. I benefici ricadono anche sul villaggio, che vede i propri figli prepararsi per essere le guide di domani, e sui genitori che non avendo mai potuto frequentare la scuola, vengono aiutati praticamente dai figli. La Fondazione PRO.SA ha sostenuto il progetto con la copertura al 100% dei costi dell'arredamento della scuola.

Partner locali: St. Camillus Foundation of Thailand

Finanziatori: *Epsilon Onlus e altri donatori individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in Laos
Euro 5.500,00

MYANMAR

Contesto

In Myanmar, il 79% della popolazione vive nei villaggi e il tasso di analfabetismo è ancora alto (16%). La mortalità infantile è del 71 per mille. Spesso nei villaggi mancano strutture adeguate per la gestione dei bambini, come scuole o centri di accoglienza. I gruppi etnici che vivono nelle zone al confine con la Thailandia sono gli Shan, Akha e Lahu. Il Myanmar risulta essere uno dei paesi più poveri dell'Asia. E' ancora troppo chiuso e instabile dal punto di vista politico e sociale e manca delle indispensabili riforme volte a incentivare gli investimenti stranieri nei settori produttivi chiave (risorse minerarie in testa), le esportazioni e il turismo. La popolazione locale si sostenta coltivando la terra, producendo soprattutto riso. Attualmente, nelle aree rurali, permane un basso livello di scolarizzazione, proprio perché lontane dai centri a maggior densità di popolazione e servizi. In Myanmar le principali carenze di micronutrienti sono quelle di vitamina A, iodio, ferro e vitamina B1, che possono essere causa di menomazioni irreversibili nello sviluppo cognitivo e fisico. Circa il 64% dei bambini sotto i 5 anni, il 45% delle donne non gravide e il 26% delle adolescenti soffrono di anemia, la cui causa principale è la carenza di ferro.

Una delle concause dell'anemia nei bambini piccoli è l'infestazione intestinale da vermi.

Tipologia: accoglienza, assistenza socio sanitaria, lotta alla malnutrizione

Progetto

Nel villaggio di Loimwe, da diversi anni le missionarie Sisters of Charity, organizzano una

mensa e corsi di dopo scuola per i bambini e i ragazzi in una struttura di legno e lamiera, ora piuttosto fatiscente.

Considerando che in questa zona dell'ex Birmania, sui monti, l'inverno è piuttosto freddo e non esiste alcuna forma di riscaldamento, se non l'accensione di un fuoco vicino alle capanne, si vorrebbe creare qualcosa di più confortevole in muratura. I bambini di queste zone sono in maggioranza Akha.

La situazione economica dell'intera zona, basata prevalentemente su agricoltura e allevamento, è molto critica ed è stata ulteriormente aggravata dal terremoto del 2011.

Il garantire assistenza socio sanitaria alla popolazione e programmi nutrizionali ed educativi a bambini e ragazzi è l'obiettivo che si è prefisso la Fondazione PRO.SA al fine di migliorare, nel tempo, le condizioni di vita dell'intero villaggio. Si possono ottenere risultati positivi verso un incremento del benessere dei bambini, e delle famiglie del villaggio, solo attraverso un migliore ed adeguato sostegno ad essi. Si possono ottenere risultati positivi verso un incremento del benessere dei bambini, e delle famiglie del villaggio, solo attraverso un migliore ed adeguato sostegno ad essi. Nel 2015, PRO.SA ha ultimato la costruzione di una casa in muratura, a due piani, che è diventata fulcro di sviluppo di programmi educativi, nutrizionali e sanitari per i bambini del villaggio, dai 6 ai 14 anni.

Partner locali: Sisters of Charity

Finanziatori: *Si-COM Simeonato e altri donatori individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in Myanmar
€uro 4.000,00





NEPAL

Contesto

Il 25 aprile 2015 un terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito il Nepal provocando danni su larga scala e molte vittime. L'epicentro è stato localizzato 81 chilometri a nord ovest della capitale nepalese di Kathmandu, nel Distretto di Lamjung ad una profondità di 15 km. Il terremoto ha provocato numerose frane e valanghe. Forti scosse di assestamento, tra cui un terremoto di magnitudo 6.7, il 26 aprile, hanno continuato a minacciare la vita di migliaia di persone, aumentando i danni agli edifici alle infrastrutture. Molte persone per paura hanno dormito fuori per diverse notti, nonostante la pioggia. L'Onu stima che oltre 8 milioni di persone siano state colpite dal terremoto; nello specifico 39 distretti su 75. Oltre 2 milioni di persone vivono negli 11 distretti più colpiti. Secondo il governo il bilancio delle vittime del terremoto, al 29 aprile, era di 6.621 persone, la maggior parte a Bhaktapur, Kathmandu e Lalitpur. Inoltre 14.000 persone sono rimaste ferite.

La regione centrale e quella occidentale, compresi i

quartieri della Valle di Kathmandu, sono state le più colpite. L'impatto del terremoto nelle zone montane e collinari non è stato facile da definire poiché moltissime aree si presentavano inaccessibili con i mezzi.

Dhading, Gorkha, Rasuwa, Sindhupalchowk, Kavre, Nuwakot, Dolakha, Kathmandu, Lalitpur, Bhaktapur e Ramechhap sono state le più colpite. In queste aree, molte famiglie vivono ancora in case fragili e vulnerabili con pareti e fondamenta costruite con materiali scadenti.

L'analisi dei dati secondari e la mappatura d'intensità del terremoto informano che più di 160.786 case sono state distrutte, 143.673 sono state danneggiate e che circa 2 milioni di persone sono tuttora sfollate (ONU).

Tipologia: accoglienza e assistenza socio sanitaria, diritto allo studio, riabilitazione, sviluppo, diritto all'acqua

Progetti

Fase 1 Emergenza

La Fondazione PRO.SA, dopo la terribile scossa di



terremoto del 25 aprile, si è immediatamente attivata per sostenere l'azione della Camillian Task Force (CTF). La CTF coordinata da Caritas Nepal, ha cercato di raggiungere le persone rimaste isolate, soprattutto sul versante montuoso.

Un team di 15 membri, formato da medici, infermieri e assistenti sociali ha prestato la sua preziosa opera a partire dal distretto di Gorkha, uno dei più colpiti.

Fase 2

Riabilitazione e sviluppo

In partnership con il Tashi Welfare Center di Kathmandu si è progettato, sviluppato e portato a termine il progetto "acqua per i bambini del Nepal". L'intervento ha permesso di creare nuovi impianti e sistemi idrici che permetterebbero la distribuzione di acqua potabile proveniente da sorgenti naturali montuose, in tre villaggi vicini all'epicentro del terremoto.

L'acqua viene, adeguatamente, trattata e filtrata seguendo gli standard ottimali, in modo da garantirne la potabilizzazione. L'obiettivo è stato quello di riportare l'acqua potabile presso la Shree Krishna School, la Mahendra Priya School e la Bhumidevi School creando un sistema idrico in grado di soddisfare non solo la domanda di acqua necessaria agli studenti delle scuole ma, sufficiente, anche per gli abitanti dei tre villaggi e delle zone limitrofe. Il numero totale di beneficiari è di circa 4.000. L'accesso all'acqua potabile permette, ora, alla popolazione dei villaggi di migliorare le proprie condizioni di vita dal punto di vista igienico-sanitario. L'acqua, per usi domestici, svolge un ruolo essenziale per il benessere e la dignità sociale

Finalmente non più il buio

Il Nepal è un paese in via di ricostruzione e, per questo, le persone che ci vivono devono affrontare problemi complessi. Uno dei più gravi riguarda la mancanza di energia elettrica.

Purtroppo siamo in black out per 13 - 14 ore al giorno, in quanto le linee elettriche non reggono la richiesta di energia di tutta la città di Kathmandu.

La nostra scuola, come tante altre strutture, ha un estremo bisogno di elettricità per portare avanti tutte le attività. Senza un'energia elettrica molti lavori importanti vengono lasciati a metà, e questo crea problemi agli studenti che studiano per il loro futuro in questa scuola.

Molto spesso, la sera, siamo al buio totale e per questo noi studenti non possiamo studiare al di fuori delle lezioni, che dovrebbe essere una delle cose più importanti da fare a scuola.

Un altro problema causato dalla mancanza di energia elettrica è legato all'acqua e al cucinare. Cose come cucinare il riso diventano impossibili senza avere l'elettricità!

Ma tutto questo, per noi della Tashi Orphan School, molto presto non sarà più un problema.

La Fondazione PRO.SA ci ha fatto dono di un impianto a pannelli fotovoltaici che è in via di realizzazione. Ancora pochi giorni e un grande sogno si avvererà. Saremo anche molto attenti a non abusare dell'elettricità. Siamo infinitamente grati a tutti quelli che hanno rinunciato a qualcosa di loro per donarlo a noi. Mai dimenticheremo questo grande gesto di solidarietà.

Karma Sangmo 14 anni

delle famiglie. Inoltre per impieghi produttivi, come ad esempio nel settore agricolo, fonte primaria di guadagno per la maggior parte delle famiglie, risulta fondamentale per il sostentamento, per la generazione del reddito e per contribuire alla produttività economica.

Investire nel miglioramento dei servizi e della gestione idrica si traduce in riduzione della povertà e sostegno alla crescita economica. Spesso questo sfocia in maggiori opportunità di reddito che a loro volta permettono una maggiore spesa in sanità e istruzione, ciò che contribuisce a rafforzare lo sviluppo economico.

Un secondo intervento di sviluppo ha avuto come beneficiaria la Tashi Orphan School nata nel 2005 come scuola-orfanotrofio in grado di ospitare 160 bambini, con il principale obiettivo di infondere loro principi di compassione, amore, altruismo e responsabilità.

Per la scuola è di fondamentale importanza che i bambini mantengano vivo il legame con le loro tradizioni, per questo motivo vengono loro insegnate la lingua, i canti e le danze tibetane.

La scuola è sempre molto attenta a tener conto delle attitudini di ogni singolo bambino, siano esse indirizzate allo studio o a percorsi professionali. Presso la "Tashi Orphan School" i bambini sono accolti in un clima di famiglia e viene offerta loro la possibilità di crescere sani e circondati da affetto.

I bambini e i ragazzi che vivono al centro hanno dai 3 ai 17 anni. Questa eterogeneità permette la creazione di legami che, col tempo diventano, familiari e sviluppa la sensibilità nel prendersi cura gli uni degli altri.

Ad esempio tra i ragazzi più grandi sono presenti dei "capitani" che sono responsabili di alcune attività del centro; ad esempio, per i controlli oculisti, quelli medici, i servizi quotidiani di mantenimento della casa, etc. Già prima del terremoto si vivevano 13/14 ore quotidiane di black out, poiché l'uso di energia elettrica è fuori controllo, tanto da far saltare frequentemente le linee elettriche inadeguate ad una tale richiesta.

La Tashi Orphan School, accogliendo 160 tra bambini e ragazzi, ha un fabbisogno energetico cospicuo.

La mancanza di gas, petrolio e di corrente elettrica costringe i ragazzi a rimanere ore davanti al fuoco a cucinare facendo perdere ore di scuola e spesso anche di sonno. La Fondazione PRO.SA per risolvere il problema ha finanziato la realizzazione di un impianto a pannelli fotovoltaici che non solo garantiranno una continua fornitura di corrente elettrica ma permetteranno anche la riduzione dei costi energetici.

Ricostruzione

Il progetto con obiettivo la ricostruzione di un orfanotrofio nell'area di Sindhuli è in via di realizzazione con l'Associazione locale Himali Sanskritik Samrakshyan che si prende cura dei bambini orfani. Durante le ripetute scosse di terremoto la struttura di Sindhuli: il Kasalee Children Center che l'associazione aveva in affitto, e che ospitava circa 30 bambini, è crollata. Tutti i bambini si sono salvati e, al momento, sono ospiti di famiglie della zona. La Fondazione PRO.SA ha finanziato l'acquisto del terreno dove sorgerà la nuova struttura e con Madian Orizzonti Onlus sta supportando la realizzazione della costruzione.





Partner locali: Tashi Welfare Center, Himali Sanskritik Samrakshyan Association

Finanziatori: *Madian orizzonti Onlus, Ass.ne Amici del Togo Onlus, Ass.ne Sorriso Onlus, GVB- Gruppo Volontari Brianza, BBTrade di Bellani Sabrina, Bar Frigerio Laura di Besana in Brianza, Collaboratori Ospedale S. Cuore di Negrar, Don Calabria Missioni Sostegno Sanità Onlus, Ass.ne Sulla Traccia Onlus, Ass.ne Cilento for Africa, Ass.ne Europa Terzo Mondo, Gruppo Missionario Parrocchiale di Pontoglio, Gruppo Missionario S. Francesco Saverio Onlus, Opera San Camillo di Predappio, Parrocchia San Camillo di Padova, Personale Istituto Mario Negri, Ist. San Giuseppe delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, Libreria Lirus srl, S.A.I.E. Imprese Edilizie spa, Società Italiana di Citometria, Santuario San Camillo di Milano, Comunità Camilliane del Nord Italia ed altri donatori individuali.*

Totale fondi erogati ai progetti in Nepal
Euro 81.600,00

Sorrise e Speranza

La vita non ha certezze e tutto può succedere. E' un viaggio di dolori e felicità. Questo anno ci ha portato grandi perdite. Alle 11.50 del mattino del 25 aprile 2015 i nepalesi hanno vissuto l'orrore e la paura. Un fortissimo terremoto di magnitudo 7.6 ha colpito il nostro Paese portando morte e distruzione. Più di ottomila hanno perso la vita ed un numero incalcolabile di abitazioni sono andate distrutte. E' andato perso il nostro patrimonio culturale così come numerosi siti storici. Da quel giorno di devastazione stiamo vivendo una crisi interminabile. Moltissime sono le persone che ancora vivono in rifugi di fortuna e hanno bisogno di tutto il necessario. La vita dei nepalesi sta diventando sempre più difficile giorno dopo giorno. Noi, grazie al nostro "padre" Lama Tashi siamo molto fortunati, perché la scuola che lui ha fondato, e costruito con strutture adeguate, ha resistito al terremoto e ci permette di vivere nella sicurezza anche se, da quel terribile giorno, abbiamo dovuto affrontare diversi problemi.

Il terremoto ha trasformato momenti di pace in momenti di dolore. Il Lama Tashi sa darci speranza e ci aiuta a diventare più forti. E' lui che ci ha fatto comprendere quanto fosse importante portare la nostra solidarietà, il nostro aiuto a chi aveva perso tutto e si trovava in difficoltà. All'inizio un gruppo di noi ragazzi più grandi, con Tashi siamo andati negli ospedali per dare una mano al personale che si occupava dei feriti. Abbiamo portato loro frutta, cibo e acqua. Il nostro maestro ci ha insegnato che l'oscurità, la sofferenza, il dolore portano solo miseria e solitudine nelle nostre vite ma, ora, dopo l'esperienza, che mai dimenticherò, vissuta con il viaggio a Sindhupalchow, conosco il messaggio di speranza. Abbiamo portato aiuti nel villaggio di Thakani. Il condividere ciò che avevamo con chi era nel bisogno è stata un'emozione grandissima. Per arrivare a destinazione abbiamo viaggiato su un minibus per circa 8 ore. Gratitudine e commozione delle persone che ci hanno accolto al villaggio ci hanno profondamente toccato. Abbiamo distribuito, riso, zucchero, sale e olio ad ogni famiglia e poi abbiamo fatto un pranzo con tutti gli abitanti del villaggio.

Abbiamo condiviso il loro dolore per la perdita dei loro cari e della loro casa, e il nostro aiuto ha riportato loro sorrisi e speranza. Noi ragazzi eravamo veramente emozionati quando abbiamo distribuito viveri a 3000 persone. Cibo comprato con donazioni che erano arrivate dall'Italia per noi. L'amore, la condivisione e le emozioni vissute al villaggio sono state molto forti e abbiamo capito quanto sia importante ciò che ci ha insegnato il Lama Tashi: "metti sempre al primo posto gli altri". Anche noi, essendo orfani, non abbiamo molto, ma quel poco abbiamo imparato a dividerlo e la gioia delle persone alle quali abbiamo donato è stata la risposta a tutto.

Li abbiamo visti danzare felici per quanto avevano ricevuto ed io ero felice di vederli così. Il terremoto ha distrutto la bellezza del Nepal e molta gente è scomparsa prematuramente, lasciando un grande vuoto. Mi auguro che non si ripeta più una tragedia come quella del 25 aprile.

Possa la gente condividere amore, compassione e prendersi cura degli altri come Lama Tashi ci ha insegnato dimostrandoci l'importanza del sacrificare qualcosa di nostro per gli altri.

Dawa Wandmo – 15 anni

THAILANDIA

Contesto

In Thailandia, i diritti dei disabili sono stati riconosciuti ed affrontati negli ultimi 20 anni, ma i loro bisogni reali sono ancora insoluti e indefiniti. Sono oltre 15 milioni le persone coinvolte, socialmente ed economicamente, nel problema se calcoliamo sia i disabili che le loro famiglie. I servizi per i disabili sono di responsabilità dei Ministeri della Sanità Pubblica, dell'Istruzione e del Lavoro. Tali servizi, derivanti da strutture pubbliche o private, devono garantire ai disabili l'accesso alle strutture d'istruzione, alla formazione, all'assistenza sanitaria, alla riabilitazione, alla formazione professionale e alle opportunità di ricreazione. Ciononostante, vi è mancanza di cooperazione e coordinamento di tali servizi che non consentono di rispondere pienamente ai bisogni dei disabili con il risultato che vi è uno scarso, o addirittura assente, miglioramento della loro qualità di vita. Altro grosso ostacolo nella società thai è la credenza, tipica della cultura asiatica, che il disabile sia un segno di disonore per la famiglia, un segno di "maledizione" che non porta prosperità e che indica un "fato", un "Kharma" negativo per la famiglia.

Gli istituti governativi sono affollati di bambini ed adulti disabili che, però, a causa di una mancanza di investimenti e carenza di personale qualificato, non ricevono le adeguate attenzioni.

Il disabile quindi viene nascosto non credendo che possa sviluppare delle qualità utili per prendersi cura di se stesso ed essere anche d'aiuto gli altri.

Tipologia: accoglienza, socio sanitaria, diritto allo studio, sostegno a distanza, riabilitazione e sviluppo

Progetti

Pur continuando, come già da anni avviene, a sostenere i programmi della St. Camillus Foundation of Thailand nel settore della prevenzione e trattamento dell'HIV/AIDS, con un'azione combinata di assistenza sociosanitaria, prevenzione, educazione e sviluppo che vede come beneficiarie le fasce della popolazione più emarginate, nel 2015, PRO.SA in Thailandia ha ulteriormente intensificato l'impegno a sostegno del Camillian Home che ha come beneficiari i bambini disabili che vivono situazioni di estrema povertà, molti dei quali orfani. Il progetto del Camillian Home nasce dal riconoscimento che il fattore determinante, nel lavoro di aiuto alla crescita e sviluppo dei disabili, è la creazione di un adeguato programma di integrazione nella società per aiutare i bambini disabili a migliorare la loro qualità di vita e le loro capacità fisiche, mentali, emotive, intellettive, sociali e spirituali. Sorge nella periferia di Bangkok ed è uno dei pochi centri esistenti nel Paese specializzato nell'accoglienza ai bambini disabili orfani.

Oltre ai programmi per i bambini orfani residenti, si è avviato un progetto di day care per quei bambini che, pur avendo una famiglia, vivono in baracche e non hanno alcuna assistenza. Ogni giorno, dal centro, con un pulmino, un responsabile fa il giro a prendere i bambini delle campagne.

La salute fisica di un individuo è di fondamentale





importanza e nel caso del disabile ancora di più. Al Camillian Home i bambini fanno terapia fisica, psicologica, occupazionale, e scolastica dove possibile, tanti giochi, una colazione, un pasto e una merenda. Sono bambini che rinascono alla vita in una società dove è forte l'emarginazione del disabile. Dalla sua apertura nel luglio del 2008, le richieste di aiuto sono aumentate costantemente tanto da far decidere di ampliare il centro esistente e sviluppare un'area specifica per la riabilitazione ed una per le attività manuali. Nel 2015, grazie ai fondi di PRO.SA la costruzione è stata ultimata.

A Chantaburi nell'est del Paese, la Fondazione ha contribuito all'ampliamento di un centro di accoglienza per anziani soli mediante la realizzazione di un nuovo padiglione e di un'area dedicata alla riabilitazione.

Al nord della Thailandia nella provincia di Chiang Rai, PRO.SA, con i programmi di sostegno a distanza, opera in difesa del diritto allo studio di bambini e ragazzi di minoranze etniche. Programmi SAD sono attivi, fin dalla nascita della Fondazione, al Camillian Social Center di Rayong (nord est Thailandia) per bambini e adolescenti orfani sieropositivi.

Nel 2015, al villaggio di Mae Pon, nel nord Thailandia, PRO.SA, sapendo che era, estremamente, necessario dare un dormitorio e bagni dignitosi alle 104 ragazze che frequentano la scuola, e non possono tornare a casa ogni giorno in villaggi che distano ore di cammino, ha finanziato la realizzazione di una nuova costruzione ad un piano che verrà occupata dalle ragazze a giugno 2016.

Sempre a Mae Pon, sono state finanziate tre borse di studio per altrettanti ragazzi, che avevano

ultimato gli studi, per corsi professionali di diploma di assistente infermiere.

Partner locali: St. Camillus Foundation of Thailand, Sisters of Charity

Finanziatori: *Fondi 5 x 1000, Associazione Missionaria onlus, Cuore Amico Fraternità Onlus, ACLI Senza Confini Onlus, Waves Onlus, Gruppo Missionario S. Francesco Saverio Onlus, Mevis SPA, Azienda Agricola Rosato Giorgio, Compagnia Privata SIM spa, Center Catering spa, Ortopedia Foresti srl, Studio Cocco, M.C. spa, De Lucchi sas, Gruppo Missionario S. Maria Del Rosario Milano, Parrocchia S. Giorgio delle Pertiche (PD) e altri donatori individuali.*

Totale fondi erogati ai progetti in Thailandia
€uro 222.500,00





PAKISTAN

Contesto

In Pakistan, il 12,7% della popolazione vive con meno di 1.25 USD al giorno, il 45% dei bambini, con meno di 5 anni, è sottopeso e il 9,6% muore prima di raggiungere i 5 anni. Il 63% del totale della popolazione pakistana vive in aree rurali dove povertà e miseria sono endemiche, di cui il 71% non ha accesso ai servizi sanitari e la situazione igienica è pessima per la maggior parte delle famiglie. In tutto il Pakistan ci sono 3,9 milioni di orfani. Sebbene l'insegnamento primario sia obbligatorio e gratuito, nelle zone più povere del paese un bambino su due non frequenta la scuola. I bambini sono, infatti, normalmente obbligati a lavorare per aiutare la famiglia a provvedere a sostenere le spese quotidiane. I bambini, generalmente, aiutano i genitori nei loro lavori di artigianato oppure lavorano come braccianti nelle piantagioni. Il lavoro cui sono sottoposti è tra le principali cause dell'indebolimento dei loro corpi e dell'esposizione a malattie e infezioni.

Tipologia: lotta alla malnutrizione, diritto allo studio, assistenza socio sanitaria.

Progetti

Nel settore della sicurezza alimentare la Fondazione PRO.SA, sostiene la mensa della scuola St. Joseph School che la Parrocchia di Jhang Sadar ha creato per garantire il diritto all'istruzione primaria dei minori con il duplice obiettivo dell'educazione e dell'eliminazione del lavoro minorile. All'interno della scuola vengono, quindi, organizzati corsi di alfabetizzazione complementare gratuiti, provvedendo anche a consegnare, una volta l'anno, i quaderni i libri e l'uniforme scolastica. La maggior parte dei bambini che si presentano alla scuola sono sottopeso e sono ammalati, principalmente, di Tubercolosi ed Epatite C. Siccome in Pakistan le medicine sono a pagamento, i bambini raramente vengono portati all'ospedale. Per permettere ai bambini di studiare all'interno della scuola si provvede, quindi, anche a fornire l'assistenza medica. Per diminuire i casi di denutrizione di cui sono vittima la maggior parte dei bambini è stato organizzato un programma nutrizionale. Grazie ad una dieta equilibrata, supplementi vitaminici e alimenti sani, molti bambini riescono a raggiungere un peso ottimale

per la loro età.

Nel 2015, PRO.SA, grazie ai fondi del 5x1000, ha permesso alla St. Joseph School di dotarsi della strumentazione di sicurezza come, tassativamente, richiesto dal Governo per prevenire i danni di attentati sempre più frequenti.

Partner locali: Jhang Sadar Parish Church

Finanziatori: *Fondi 5 x 1000, Caritas Ambrosiana e altri donatori privati individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in Pakistan

€uro 9.312,00

TAIWAN

Contesto

Con la fortissima densità di 634 ab./km², Taiwan si pone fra i Paesi più densamente popolati dell'Asia; la distribuzione è tuttavia molto ineguale ed è largamente in rapporto alle condizioni ambientali e ai diversi sviluppi dell'urbanesimo. Nella fertile pianura occidentale si registrano densità altissime, superiori ai 600 ab./km², con massimi in alcune municipalità di oltre 6000 ab./km², mentre nelle regioni centrali e orientali si hanno valori anche inferiori ai 25 ab./km. Dato l'elevato carico demografico su un territorio relativamente piccolo, la popolazione rurale vive preferibilmente in grossi villaggi e le stesse case sparse non sono mai molto distanti fra loro, per sostenersi a vicenda.

Tipologia: accoglienza e assistenza socio sanitaria

Progetti

Le attività a Taiwan riguardano l'assistenza socio sanitaria a minori disabili residenti in un centro di Lotung e altri che hanno accesso ad un servizio di day care presso la stessa struttura.

Attraverso il progetto si aiuta il centro contribuendo al programma nutrizionale per il sostentamento e lo sviluppo fisico, intellettuale e psicologico dei bambini disabili.

Partner locali: Catholic Medical Camillian Foundation

Finanziatori: *Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria di Trento e altri donatori individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in Taiwan

€uro 3.600,00

VIETNAM

Contesto

Il Vietnam sta attraversando una fase di buona crescita economica ma i vantaggi dell'arricchimento del Paese, difficilmente, arrivano alle fasce più povere della popolazione. Gli indicatori socio economici mostrano che il 40.1% della popolazione vive sotto la soglia di povertà nazionale. Inoltre, il 33% della popolazione che vive nelle aree rurali non ha impianti igienici adeguati. Il Vietnam, con circa 110.000 unovi casi all'anno, è il paese asiatico con il più alto tasso di mortalità per cancro. A livello di sistema sanitario c'è una scarsa presenza di strutture adeguatamente attrezzate, e molte attrezzature sanitarie sono in stato di degrado.

Tipologia: assistenza sanitaria.

Progetti

La Kinh 7 Charity Clinic, un piccolo centro sanitario con 100 posti letto, è stata fondata, nel 1990, dal medico cinese fr. James Nguyen per sviluppare programmi di riabilitazione fisioterapica per le popolazioni contadine del distretto di Than Hiep. Le terapie seguono, soprattutto, metodi tradizionali della medicina cinese abbinata ad agopuntura e terapie riabilitative. La Fondazione PRO.SA ha deciso di dare la possibilità alla clinica di avviare, con adeguata strumentazione, l'ozono terapia, declinata per le diverse patologie che vanno dalla cura di parassitosi intestinale, alla ionizzazione dell'acqua per uso orale e lavaggio delle ferite, all'infiltrazione sotto cute per conflitti disco-radiale, fino alla preparazione di olio ionizzato per medicazioni di ulcere e ferite.

La macchina per ozono terapia è stata acquistata in



Italia e portata in Vietnam dal medico volontario, specializzato nell'utilizzo della stessa, che ha tenuto training formativi al personale medico ed infermieristico dell'ospedale.

Partner locali: Kinh 7 Charity Clinic

Finanziatori: Fondi 5 x 1000

Totale fondi erogati ai progetti in Vietnam
euro 10.065,00

Nella nostra prima visita alla Kinh 7 Charity Clinic, confrontandoci con il personale medico, avevamo potuto capire che l'ozono terapia avrebbe potuto dare ottimi risultati nel trattamento delle patologie che i pazienti presentavano. Al nostro ritorno in Italia, abbiamo presentato uno studio di fattibilità alla Fondazione PRO.SA e quali risultati si sarebbero potuti ottenere portando alla Kinh 7 Clinic una macchina per l'ozono terapia. Grazie ai fondi del 5x1000, PRO.SA ha acquistato quanto da noi proposto, e portato a destinazione un anno dopo la nostra prima visita. All'inizio abbiamo illustrato allo staff il funzionamento della macchina e le modalità di somministrazione della miscela ossigeno-ozono nelle varie patologie. Nei giorni successivi lo staff medico, sotto la nostra direzione, ha praticato le varie tecniche di terapia ai pazienti riscontrando ottimi risultati in pochi giorni. Un utilizzo della macchina che ha riscosso interesse ed apprezzamento da tantissimi ha riguardato il trattamento dell'acqua da bere che in quell'area è molto inquinata a causa delle sostanze usate in agricoltura.

Abbiamo trattato con ozono vari contenitori con acqua da bere (l'ozono non elimina gli inquinanti ma li ossida e in questo modo riduce i danni alla salute) ed in pochi giorni, un passa parola, ha portato decine e decine di persone a mettersi in file fuori dalla clinica per avere l'acqua ionizzata da bere per portarsi a casa.

Dopo due settimane, abbiamo lasciato la clinica con i medici decisamente ottimisti su quanto appreso e i risultati ottenuti tanto d'aver inserito l'ozono terapie come uno dei trattamenti dell'ospedale. A distanza di un paio di mesi il responsabile locale fr. Joseph Dung ci ha scritto che, ogni giorno, hanno una media di 90 pazienti che chiedono di sottoporsi al trattamento per i benefici che ne ricevono. La piccola clinica è ora l'unico centro sanitario in Vietnam ad avere l'ozono terapia.

Priska Cornaggia e dr. Lorenzo Stangoni

Est Europa

ARMENIA

Contesto

Dopo un periodo di crescita economica del 12% tra il 2001 e il 2007, il Paese è stato duramente colpito dalla crisi globale nel corso dell'ultimo trimestre del 2008. Il declino economico ha colpito, e messo in pericolo, il raggiungimento di molti degli obiettivi nazionali. Il numero di persone che vivono in condizioni di povertà era del 35% nel 2013: più di un terzo della popolazione.

Tipologia: assistenza sanitaria e socio sanitaria, lotta alla malnutrizione, sostegno a distanza.

Progetti

La zona d'intervento del progetto è quella che è stata maggiormente colpita dal terremoto del 7 dicembre 1988 che ha provocato oltre 25.000 vittime. Il terremoto rase al suolo la cittadina di Spitak (20.000 abitanti), distrusse interamente la città di Giumry (360.000 abitanti) ed altri centri abitati e devastò 400 villaggi.

L'Ospedale Redemptoris Mater sorge sulla piana di Ashotsk a 2.000 metri di altitudine. Con una disponibilità di 100 posti letto, è al centro di un sistema sanitario che copre 22 villaggi con ambulatori collegati all'ospedale ma, spesso, arrivano pazienti dalla vicina Georgia e da altre zone dell'Armenia. Nell'ospedale ci sono quattro reparti: medicina, chirurgia maternità e pediatria.

È l'unico ospedale regolarmente funzionante che offre un'assistenza qualificata e gratuita. Nell'ospedale ci sono quattro reparti: medicina, chirurgia, maternità e pediatria. Un pediatra è assunto solo per fare servizio nei villaggi. Medici



italiani si recano all'Ospedale Redemptoris Mater per tenere corsi di aggiornamento ai medici e agli infermieri che vi lavorano.

Quello che la Fondazione PRO.SA sostiene è un intervento integrato che assicura alla popolazione servita dall'ospedale adeguati programmi di accesso alle cure mediche, lotta alla malnutrizione e diritto allo studio. In Italia vengono acquistati o ricevuti in dono farmaci, materiale elettromedicale e beni di prima necessità che vengono inviati in Armenia a mezzo container.

Si cerca, ove possibile, di acquistare materiale sanitario in loco con l'obiettivo di favorire l'economia locale.

Partner locali: Fondazione Umanitaria San Camillo

Finanziatori: *Opera Pia Causa e Asilo Infantile S. Francesco, Gruppo Amici di San Camillo di Imperia, Parrocchia S. Lorenzo di Bologna, Novo Nordisk e altri donatori individuali*

Totale fondi erogati ai progetti in Armenia
€uro 196.450,00



Dati economici e finanziari



Stato Patrimoniale

ATTIVO	2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
software capitalizzato	1.022	1.022
F.do amm.software capitalizzato	-1.022	-1.022
Totale Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni materiali		
Impianti telefonici	1.620	1.620
F.do amm.impianti telefonici	-1.620	-1.620
macchine ufficio electr. ed elettron.	6.775	7.052
F.do amm. Macchine uff. electr. ed elettron.	-4.796	-5.512
mobili ed arredi	60	60
F.do amm. Mobili ed arredi	-60	-60
Totale Immobilizzazioni materiali	1.979	1.540
Immobilizzazioni finanziarie		
BTP1AG16	294.630	294.630
Totale Immobilizzazioni finanziarie	294.630	294.630
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	296.609	296.170
ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze		
per realizzazione ns progetti-donazioni	//	1.621
Totale Rimanenze	0	1.621
Crediti		
acconti verso INAIL	235	291
verso Erario per acc. Imp. Sost.va TFR	173	163
per liberalità da ricevere	175.726	147.816
verso POSTEITALIANE x dep. cauzionali	176	249
Totale Crediti	176.310	148.519
Disponibilità liquide		
Depositi bancari	320.962	304.377
Depositi postali	74.468	47.415
Denaro e valori in cassa	5.497	2.129
Totale Disponibilità liquide	400.927	353.921
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	577.237	540.061
RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	4.934	4.915
Risconti attivi	67	40
TOTALE RATEI E RISCONTI	5.001	4.955
TOTALE ATTIVO	878.847	805.186

PASSIVO	2015	2014
PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione dell'ente	302.297	301.485
Risultato gestionale esercizio in corso	1.392	1.624
TOTALE PATRIMONIO NETTO	303.689	303.109
FONDI		
F.do impegni assunti ns prog. - denaro	544.239	484.297
F.do impegni assunti ns prog. - beni	10.065	1.621
F.do progetti da riduz. fondo di dotazione		
TOTALE FONDI	554.304	485.918
T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		
F.do trattamento di fine rapporto	13.662	8.942
TOTALE T.F.R. LAVORO SUBORDINATO	13.662	8.942
DEBITI		
Debiti verso fornitori	1.013	694
Debiti tributari	1.441	2.326
Debiti verso istituti di previdenza	2.095	2.515
Altri debiti	789	//
TOTALE DEBITI	5.338	5.535
RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	1.854	1.682
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.854	1.682
TOTALE PASSIVO	878.847	805.186



Rendiconto Gestionale

ONERI	2015	2014
ONERI PER PROGETTI		
Accoglienza e assist. sociosanitaria	873.948	826.952
Sostegno a distanza	269.819	293.060
Educazione e sviluppo	149.600	185.500
Istruzione e formazione	505.764	436.770
Acq. beni e servizi progetti in corso	56.765	52.907
Totale	1.855.896	1.795.189
Oneri promozionali e di raccolta fondi		
Realizzazione, stampa e spedizione house organ	13.367	14.484
Promozione eventi	676	8.039
Servizi	939	1.065
Personale	44.283	38.000
Oneri diversi di gestione	4.924	3.554
Totale	64.189	65.142
Oneri da attività accessorie		
Servizi	14	69
Personale	89	201
Oneri diversi di gestione	60	105
Totale	163	375
Oneri finanziari		
Da depositi bancari	1.681	1.536
Da depositi postali	392	343
Da investimenti finanziari	1.753	1.611
Totale	3.826	3.490
Oneri straordinari		
Da altre attività	0	26.898
Totale	0	26.898
Oneri di supporto generale		
Acquisti	222	783
Servizi	3.793	3.708
Personale	44.373	62.327
Ammortamenti	80	0
Oneri diversi di gestione	3.568	4.063
Totale	52.036	70.881
Risultato gestionale positivo	1.392	1.624
Totale Oneri	1.977.502	1.963.599

PROVENTI	2015	2014
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI		
Da persone	1.784.454	1.761.199
Da Enti Pubblici	547	1.000
Da Enti Privati		
- commerciali	3.400	//
- non commerciali	12.900	11.075
Da Società	20.900	27.425
Da ONP	64.952	99.798
Da 5 per mille dell'IRPEF	65.570	48.186
Totale	1.952.723	1.948.683
Proventi da attività accessorie		
Altri proventi		
Bomboniere solidali	600	530
Biglietti e lettere di Natale	1.086	2.360
Totale	1.686	2.890
Proventi finanziari		
Da depositi bancari	890	721
Da depositi postal	51	55
Da investimenti finanziari	11.250	11.250
Totale	12.191	12.026
Proventi straordinari		
Da altre attività	10.902	0
Totale	10.902	0
Totale Proventi	1.977.502	1.963.599



La nota integrativa è scaricabile al sito www.fondazioneprosa.it

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2015

Pregiatissimi Signori Consiglieri,
i sottoscritti, Dott. Antonio Bassini, Dott. Giancarlo Capaldo Festa e Rag. Achille Rubini, componenti effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione, nominati con Atto di Consiglio Provinciale 23/2015 in data 09/05/2015 quali Revisori per i bilanci degli esercizi finanziari per gli anni 2015-2016-2017 rassegnano, ai sensi dell'art. 8 del vigente statuto, la relazione al bilancio relativo all'esercizio 1/01 - 31/12/2015.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio dei Revisori dei Conti ha svolto le funzioni previste, sempre dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione, in ossequio all'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e nel rispetto del documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile" approvato, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), il 16 febbraio 2011.

Il Collegio ha, così, accertato la regolare tenuta della contabilità, la corretta rilevazione, nelle scritture contabili, dei fatti gestionali e l'effettiva destinazione delle risorse della Fondazione alle finalità statutarie. Non ha riscontrato significative violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali. Ha, altresì, ottenuto tutte le informazioni necessarie sulle operazioni, di rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Fondazione ed ha controllato che le stesse non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio od estranee alle finalità perseguite ed ai settori di intervento.

Il Collegio ha riscontrato l'adeguatezza dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile attraverso le informazioni raccolte dai responsabili ed a seguito dell'esame della documentazione in generale.

Il sistema contabile, in particolare, opera su supporti informatici e si avvale di procedure che rilevano, rappresentandoli correttamente, gli accadimenti della gestione sulla base di un adeguato piano dei conti e di un efficace controllo interno.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 e la nota integrativa che l'accompagna risultano redatti con chiarezza ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Detti documenti, rappresentano, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione per l'esercizio di cui trattasi. Nella redazione del bilancio risultano applicati i principi di prudenza, di inerenza e di competenza temporale. I criteri di valutazione risultano tutti confermati rispetto all'esercizio precedente. Il contributo del 5 per mille viene contabilizzato in base alla competenza del reddito di riferimento, indipendentemente dalla liquidazione dello stesso.

Il suddetto contributo, che si riferisce alla dichiarazione dei redditi dell'anno 2015 (redditi 2014), è stato stimato applicando la media aritmetica degli incrementi/decrementi rilevati, in relazione agli ultimi 3 importi certi (2012 - 2013 - 2014), in quanto liquidati e/o pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, all'ultimo importo certo (2014 = € 61.859,01 per più 6% = € 65.570,00)

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un risultato positivo di € 1.392,00= che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	€URO
TOTALE ATTIVO	878.847
TOTALE PASSIVO	575.158
PATRIMONIO NETTO	302.297
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.392

CONTO ECONOMICO	€URO
TOTALE PROVENTI	1.977.502
TOTALE ONERI	1.976.110
AVANZO D'ESERCIZIO	1.392

Il Collegio ha verificato come il Fondo di Dotazione dell'Ente, al 31/12/2015 di € 302.297,00=, risulti incrementato, rispetto all'esercizio precedente, di € 812,00=. Tale aumento è stato determinato in ossequio a quanto previsto dal V capoverso dell'art. 10 dello Statuto della Fondazione e nel rispetto della delibera del Consigli di Amministrazione che, nella seduta del 29/04/2015, ha stabilito nella misura del 50% la percentuale dell'avanzo netto della gestione 2014 (€ 812,00=) da destinare al Fondo di dotazione dell'Ente.

I Proventi di € 1.977.502,00= sono relativi, per € 1.954.409,00=, a contributi e liberalità e, per € 12.191,00= a proventi finanziari e, per € 10.902,00=, a proventi straordinari. Gli Oneri complessivi, di € 1.976.110,00=, sono costituiti per € 1.855.896,00= da uscite per l'attività tipica della Fondazione, (rappresentano circa il 94%).

Il Collegio ha, altresì, rilevato come, anche per l'esercizio 2015, a favore degli Organi della Fondazione (Consiglieri e Revisori) non sia stato previsto alcun compenso, anche a titolo di rimborso spese, permanendo le cariche di cui trattasi assolutamente a titolo gratuito.

Il Collegio dei Revisori, sulla base delle evidenze contabili e delle verifiche effettuate, rileva come il Bilancio Consuntivo 2015 della Fondazione per la Promozione Umana e la Salute PRO.SA ONLUS ONG presenti una situazione patrimoniale/finanziaria e un risultato gestionale al 31/12/2015 coerenti con le norme di legge.

I costi in generale, che raggiungono un sostanziale pareggio economico con i ricavi, sono rappresentati dalle spese operative, relative ai progetti di accoglienza e assistenza socio-sanitaria e istruzione e sviluppo, all'attività di pubblicizzazione, nonché ai costi di funzionamento della struttura.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, rinnovando, nel contempo, vivo apprezzamento per le preziose attività svolte dalla Fondazione, attività che, grazie ad una più oculata gestione nel suo complesso, hanno assorbito, si ripete, ben circa il 94% sia degli oneri in generale, che del totale dei proventi.

28 aprile 2016.

I Revisori dei Conti.

*I Revisori dei Conti
Bassini Dott. Antonio
Capaldo Dott. Giancarlo
Rubini Rag. Achille*

Grazie!



PROSA ONLUS
ONG
FONDAZIONE PER
LA PROMOZIONE UMANA
E LA SALUTE